

RI LIE VI

Zaven | Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

cediT

A close-up photograph of a ceramic vase and a head sculpture inside a cardboard box. The vase is on the left, made of light-colored ceramic with vertical ridges. The head sculpture is on the right, made of a darker, textured ceramic. The cardboard box is brown and has some wear and tear at the top.

cedit
CERAMICHE D'ITALIA



RILIEVI

Zaven | Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

6

Florim presenta CEDIT
Florim présente CEDIT

10

CEDIT: le ceramiche d'Italia
che hanno fatto storia
CEDIT : les « Céramiques d'Italie »
qui ont écrit l'histoire

28

Autori:
biografia sintetica e opere
Auteurs :
courte biographie et œuvres

37

Rilievi:
note sulla collezione
Rilievi :
observations sur la collection

54

Maria Cristina Didero
Rilievi

64

Ambientazioni
Ambiances

98

Gamma dei Rilievi e delle lastre ceramiche
Gamme des « Rilievi » et des dalles en céramique

114

Schema di alcune composizioni
degli elementi in gamma
Schéma de quelques compositions
avec les éléments de la gamme

138

Colori delle pitture e degli stucchi
consigliati dagli autori
Couleurs recommandées par les auteurs
pour les peintures et mortiers

141

Informazioni tecniche
Informations techniques



RILIEVI
La collezione: il video
La collection : la vidéo

Claudio Lucchese

Presidente Florim

Dopo una straordinaria stagione che ha visto il marchio protagonista di una sperimentazione materiale e stilistica senza precedenti, Florim rilancia CEDIT. Nato dalla volontà di esplorare nuove modalità espressive utili a caratterizzare la cultura dell'abitare, questa realtà è stata interprete di un'avventura unica nel panorama del Novecento, associando il suo nome alle prestigiose firme - tra gli altri - di Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille e Pier Giacomo Castiglioni e del Gruppo DAM.

La CEDIT di oggi e del prossimo futuro, recupera e rilancia l'attitudine a collaborare con alcuni tra i nomi di maggior interesse della creatività contemporanea, dando vita a una serie di collezioni ceramiche ideate da autori italiani protagonisti di percorsi - di progetto e di pensiero - distinti e definiti da un taglio stilistico originale.

Le nuove proposte ceramiche, rigorosamente Made in Italy, sono il prezioso esito di un intenso dialogo tra artigianato e tecnologia, che si definisce anche attraverso un'espressività poetica di grande impatto; queste inedite interpretazioni materiche rinnovano l'idea di spazio architettonico, definendo raffinate visioni del luogo, del tempo, del vivere.

Claudio Lucchese

Président Florim

Après une saison extraordinaire au cours de laquelle la marque a été actrice d'une expérimentation matérielle et stylistique sans égale, Florim relance CEDIT. Basée sur la volonté d'explorer des nouveaux modes d'expression pour caractériser la culture du résidentiel, cette entreprise a été interprete d'une aventure unique au vingtième siècle, liant son nom à des signatures prestigieuses comme Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille et Pier Giacomo Castiglioni et Gruppo DAM.

Aujourd'hui et dans un futur proche, CEDIT reprend et renouvelle sa tradition en collaborant avec certains grands noms de la créativité contemporaine pour faire naître une série de collections céramiques créées par des auteurs italiens qui se distinguent par leur parcours et leur style original.

Les nouvelles céramiques, rigoureusement Made in Italy, sont les fruits délicieux d'un dialogue intense entre artisanat et technologie, défini également par une expressivité poétique de grand impact. Ces interprétations de matières inédites renouvellent l'idée d'espace architectural pour composer des visions raffinées du lieu, du temps, de la vie.



CEDIT

L'inizio di una nuova storia: il video

Le début d'une nouvelle histoire : la vidéo

Stefano Torrenti

Amministratore Delegato Florim

L'idea del rilancio del marchio CEDIT nasce dall'ambizione di dare una nuova prospettiva di espressione ad una delle realtà manifatturiere più prestigiose e sperimentali nel panorama italiano del Novecento.

In piena coerenza con la filosofia Florim - ben sintetizzata dal nostro "Forti del passato, proiettati nel futuro" - intendiamo dare continuità alla straordinaria intuizione originaria di CEDIT, che guardava al dialogo con l'arte e con il design come a una necessità prioritaria per sviluppare innovative ricerche in ambito ceramico, desiderando nel contempo sviluppare una visione dell'architettura in cui gli elementi di rivestimento delle superfici possano essere ritenuti cruciali nel definire la qualità e il tenore dell'atmosfera di un ambiente abitabile.

La nuova stagione produttiva CEDIT si fa carico anche di un'altra necessità narrativa, riguardante l'intenzione di organizzare un racconto con il quale dare risalto all'eccellenza creativa italiana, al gusto e alla sensibilità artigianale che sono prerogative indiscusse delle migliori attività produttive del nostro Paese.

La nostra proposta, in questo senso, è programmaticamente chiara: CEDIT desidera mettere a disposizione dei migliori protagonisti della creatività della Penisola le proprie tecnologie e le proprie raffinate prassi operative.

Essere italiani significa, tra le altre cose, saper sviluppare relazioni e dialoghi utili a coniugare i talenti dei grandi artigiani con quelli dei grandi artisti; e l'italianità - intesa come genio artefice del prodotto, dalla sua ideazione sino alla realizzazione - è il concetto che meglio esprime l'essenza di CEDIT: italiana è l'origine del marchio, italiana è l'azienda che lo ha rilanciato sul mercato, italiani sono gli Autori selezionati per progettare le nuove collezioni, italiano il design e italiana è l'innovazione tecnologica di cui sono portatori i nostri prodotti.

Con CEDIT, guardiamo al nostro immediato futuro con l'intenzione di consolidare una tra le nostre migliori vocazioni: impiegare la nostra creatività per migliorare la qualità di vita delle persone, potendo e sapendo migliorare i caratteri degli spazi dove vivono, dove si relazionano con gli altri, dove trascorrono il loro tempo.

Stefano Torrenti

Président-Directeur Général Florim

Au vingtième siècle, CEDIT a été l'une des entreprises les plus illustres et les plus expérimentales du panorama italien, et aujourd'hui nous voulons relancer la marque pour lui donner un nouveau point de vue d'expression.

Conformément à la philosophie Florim - résumée à la perfection par l'expression « Forts de notre passé, tournés vers l'avenir », nous voulons poursuivre la géniale intuition de CEDIT, qui considérait le dialogue avec l'art et avec le design comme un besoin prioritaire pour mettre au point des recherches novatrices dans le domaine de la céramique, mais pas seulement ! Pour instaurer une vision de l'architecture où les revêtements sont des éléments indispensables à la définition de la qualité et à l'atmosphère du résidentiel.

La nouvelle saison de CEDIT est aussi le porte-parole d'une autre nécessité : organiser un récit pour mettre en valeur l'excellence créative de l'Italie, le goût et la sensibilité artisanale qui forment les grands traits distinctifs des meilleures entreprises de notre pays.

En ce sens, notre programme est clair : CEDIT veut mettre à la disposition des meilleurs créateurs de la péninsule ses technologies et ses bonnes pratiques.

Être italien, ça signifie, entre autres, savoir mettre en œuvre des relations et des dialogues qui permettent de conjuguer le talent des meilleurs artisans avec celui des meilleurs artistes. L'italianité - dans le sens du génie qui est l'auteur du produit, depuis son imagination jusqu'à sa réalisation - est le concept qui exprime le mieux l'essence de CEDIT : l'origine de la marque est italienne, l'entreprise qui l'a relancée sur le marché est italienne, les auteurs recrutés pour dessiner les nouvelles collections sont italiens, le design est italien, l'innovation technologique de nos produits est italienne.

Avec CEDIT, nous contemplons notre futur proche dans l'intention de consolider l'une de nos plus grandes vocations : utiliser notre créativité pour améliorer la qualité de vie des individus, puisque nous pouvons et savons optimiser le caractère des lieux où ils vivent, où ils interagissent avec les autres, où ils passent leur temps.

CEDIT: LE CERAMICHE D'ITALIA CHE HANNO FATTO STORIA

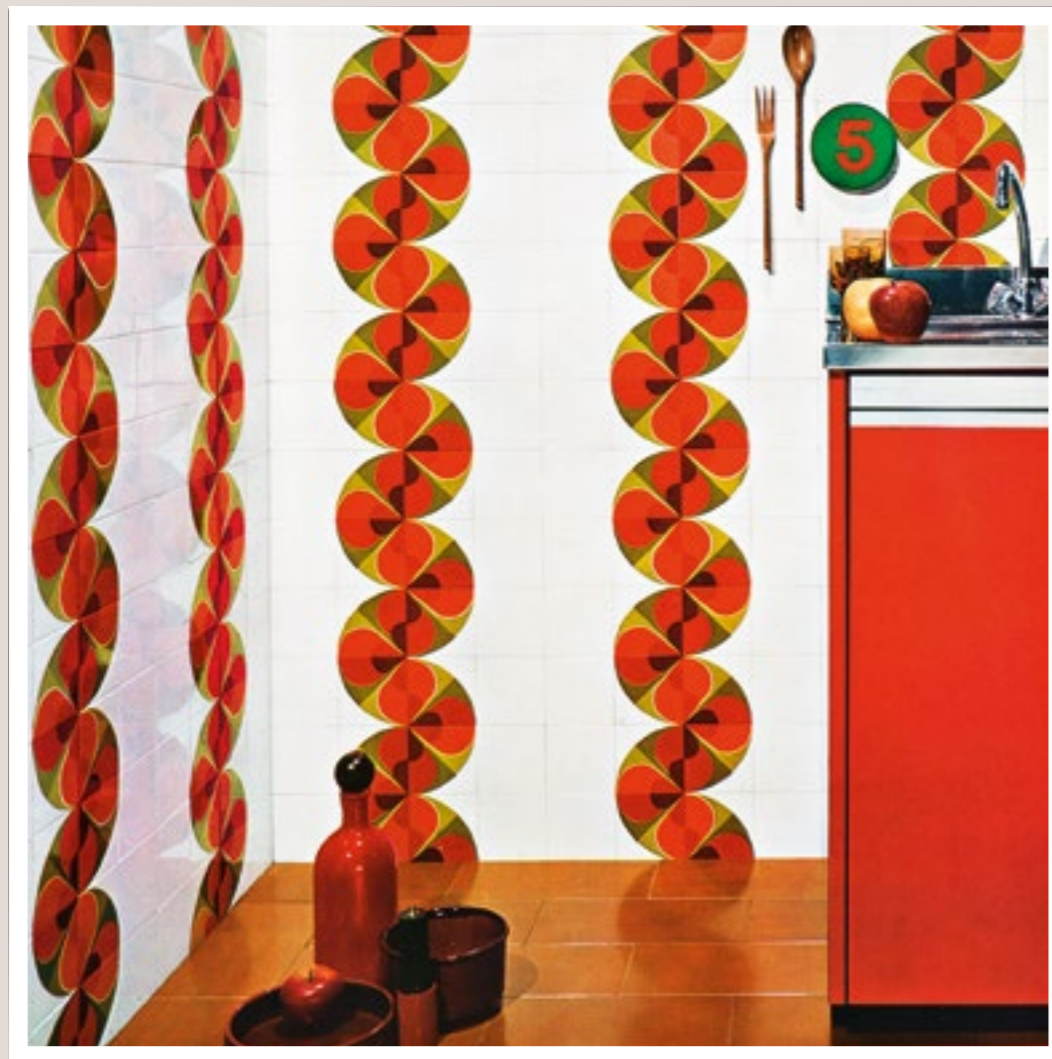
Il marchio CEDIT Ceramiche d'Italia è - da oltre cinquant'anni - sinonimo di sperimentazione applicata alla ricerca estetica e tecnica nell'ambito della ceramica. Marchio d'autore e azienda d'eccezione, la CEDIT ha saputo sviluppare negli anni un'attenzione unica alla pratica progettuale e alla tradizione manifatturiera del "fatto in Italia", avvalendosi delle firme più significative dell'architettura, dell'arte e del design - innanzitutto nazionale - e diventando esempio di come i valori dell'avanguardia creativa e la capacità inventiva possano combinarsi con il sapore della sapienza artigianale e della tecnologia industriale più avanzata, per un connubio virtuoso rivolto sempre a garantire l'eccellenza del prodotto.

La storia dell'azienda ha origini nel 1947, quando nasce CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. con l'obiettivo di produrre piastrelle smaltate per realizzare rivestimenti in pasta bianca con colori uniformi, dal calibro costante e capaci di mantenere la planarità, anche migliorate grazie alla qualità degli smalti impiegati e alla loro capacità di resistenza al cavillo e all'attacco degli acidi.

Da allora, il tema di saper associare la qualità del processo di lavorazione alla durevolezza temporale del prodotto rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda che, già nel 1948, attiva un impianto pilota con forno a tunnel di costruzione americana per la cottura del biscotto di ceramica. Alle prime piastrelle in formato 15 x 15 cm si sommano, nel corso degli anni Cinquanta, elementi con tagli più minuti - 7,5 x 15 cm e 10,8 x 10,8 cm - mentre si inizia a esplorare l'avvio di una produzione caratterizzata da dimensioni maggiori e, contemporaneamente, si lavora sulla poetica del decoro, inteso come vera e propria rivelazione artistica nella definizione di una rinnovata modalità di arredo della casa.

La ricerca sull'impiego di segni ornamentali applicati alla superficie ceramica condotta dalla CEDIL ha impulso con la prima linea disegnata dal noto grafico Albe Steiner, poi seguita da una lunga sequenza di episodi di collaborazione creativa che attribuisce al marchio e ai suoi prodotti una cifra distintiva fortemente originale, identificando un preciso stile visivo che viene riconosciuto oltre i confini nazionali in un lasso di tempo piuttosto ristretto; le prime partecipazioni dell'azienda a fiere e mostre sul territorio milanese sono il preambolo di un'attività di esportazione verso l'estero molto intensa, che ha i suoi punti di forza in Germania e Svizzera, così come in Argentina, Venezuela, Stati Uniti e Arabia Saudita.

Dal piccolo formato degli anni Cinquanta a quelli progressivamente più grandi dei periodi successivi, l'azienda intraprende un'avventura produttiva capace di seguire - e in molti casi anticipare - i linguaggi della sperimentazione decorativa della modernità,

Bob Noorda, *Noorda 22*, 1968

riuscendo a influenzare la sensibilità degli acquirenti e degli addetti del settore.

Da semplice decoro su piastrella, il segno grafico assume il valore di un vettore visivo che si esprime nella dimensione dell'architettura realizzata, dando sostanza e intensità agli ambienti e stabilendo nuove possibilità di relazione tra le superfici di calpestio orizzontali e i rivestimenti verticali.

Il desiderio di ampliare la gamma produttiva conduce ad esplorare una serie di possibilità che, nel 1954, portano l'azienda a confrontarsi con l'ideazione e la messa in commercio di elementi ceramici smaltati appositamente studiati, come l'iconica serie "SZ1" firmata dagli architetti Marco Zanuso e Alberto Scarzella e caratterizzata da una originale geometria curvilinea che permette molteplici associazioni tra i singoli elementi; la componibilità dei moduli e dei decori entra nel vocabolario del marchio e ne diventa, da qui in avanti, un tratto distintivo originale.

Nel 1955 la CEDIL rileva le Ceramiche Dester S.p.A. e ne deriva la CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. con sede nel quartiere palermitano di Tommaso Natale, dove si edifica un nuovo stabilimento produttivo su progetto di Zanuso.

Il nuovo gruppo - CEDIL-CEDIS - conta alla fine degli anni Cinquanta più di 300 dipendenti, garantendo una potenza produttiva di 2.200 mq/giorno di pavimenti e rivestimenti; è dal profitto di queste due società che nasce la CEDIT S.p.A., visivamente caratterizzata da un nuovo logotipo disegnato da Albe Steiner.

Negli anni Sessanta, oltre ad acquisire e incorporare altre realtà (la Ceramiche Trinacria di Messina e l'Italceramica di Baggio), la CEDIT conferma ufficialmente la scelta strategica, già in essere nella sua politica aziendale, di dare corso ad una stagione di collaborazioni con i migliori designer dell'epoca: l'obiettivo del marchio si configura nello strutturare un dialogo creativo tra produzione e progettazione, tra qualità tecnico-formali ed estetiche del prodotto, coltivando una costante attenzione all'evoluzione del proprio linguaggio, sia sul piano tecnologico sia su quello della ricerca visiva, con l'intenzione ultima di riattivare secondo rinnovate logiche un processo artigianale di dialogo tra progettista, realizzatore e utente.

Alla CEDIT si può riconoscere l'esercizio di una sensibilità e di una lungimiranza che si sono consolidate nel tempo anche grazie a intuizioni uniche nel settore della ceramica, prima fra tutte l'ideazione del premio "Piastrella d'Oro" in collaborazione con l'ADI - Associazione per il Disegno Industriale - che, dal 1956 al 1966, raccoglie e seleziona il miglior design italiano del settore ceramico in produzione. Con questo premio è data l'opportunità a giovani progettisti di relazionarsi con il mondo dell'impresa e di inserire nella logica di produzione criteri di sperimentazione e creatività.

Nel 1968 l'azienda introduce nel mondo della produzione ceramica un fattore di innovazione assoluta, realizzando un nuovo campionario che, combinando i decori della tradizione con i disegni concretamente innovativi di alcuni protagonisti del progetto moderno, interpreta e anticipa le necessità e il gusto dell'epoca: per la prima volta, un'azienda attiva nel campo della produzione di piastrelle di rivestimento si candida a interpretare la "moda dell'anno", suggerendo soluzioni funzionali e decorative per la casa che sono firmate da autori del calibro di Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti e Marco Zanuso.

Nasce così la "Collezione 68", che rappresenta un unicum nella storia della ceramica e avvia un vettore di cambiamento epocale nel settore. La svolta è nella versatilità del disegno a parete concepito fuori da vincoli di ripetitività, con la possibilità di ottenere da un motivo unico più temi compositivi; questo fattore, tra gli altri, contribuisce a qualificare definitivamente l'attività di progetto della geometria e del motivo grafico del prodotto come un passaggio obbligato per la produzione industriale del materiale ceramico.

Nel 1970, l'avventura sperimentale della CEDIT prosegue con un altro episodio significativo: la mostra "16 giochi a parete", ospitata nel centro di esposizione milanese dell'azienda di via Verri 4, invita a riflettere su nuove possibilità di percezione delle superfici rivestite in ceramica, trattando il tema della parete come una "scacchiera" da comporre in molteplici combinazioni.

La mostra, eclettica e partecipata, presenta le proposte di un selezionato gruppo di creativi - designer, grafici e artisti - come Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta e Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirezzi, Pietro Monti e Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi e Antonio Locatelli, ciascuna messa a disposizione del pubblico per "inventare" differenti possibilità combinatorie degli elementi. La CEDIT lancia un manifesto per un approccio nuovo alla statica e canonica visione della parete rivestita: le piastrelle in ceramica sono trattate alla stregua di tessuti o elementi mobili che si possono montare e smontare a piacimento, secondo il gusto del momento o assecondando l'istinto ludico del visitatore.

Con questo progetto espositivo, l'azienda consolida l'idea che favorire le collaborazioni con i creativi possa essere la strada vincente per un continuo rilancio del prodotto nel mercato. Ieri come oggi, la richiesta rivolta dalla CEDIT ad artisti,



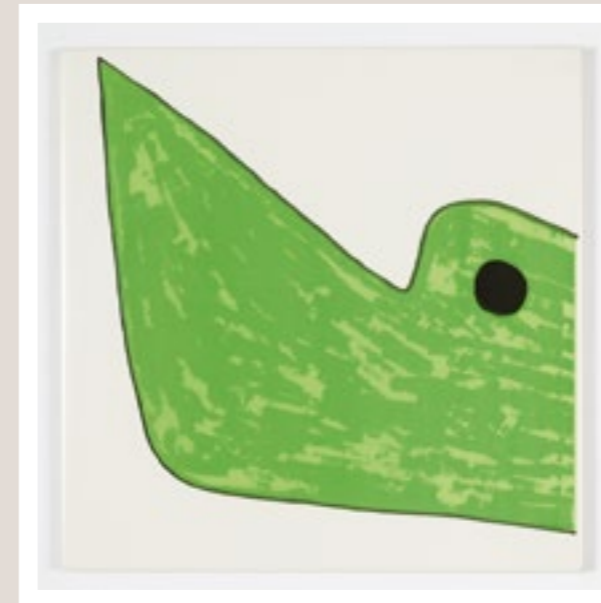
Franco Mirezzi, 43 - 44 Beta, 1972

grafici, architetti e designer resta la medesima: guardare ai muri delle case, alle pareti, come superfici fantastiche, fogli da disegno sui quali rappresentare un'idea rivoluzionaria di libertà progettuale, di ambiente vivo e relazionato alla sensibilità dell'abitante e alle sue esigenze.

È così che per tutti gli anni Settanta la CEDIT percorre la linea della cooperazione interdisciplinare, mantenendo una certa distanza tecnico-estetica dai suoi concorrenti e sviluppando inediti concetti di componibilità per l'arredo ceramico; in questo periodo si esplorano varie possibilità decorative, rese uniche dai contributi di Mario Bellini, Giancarlo Piretti, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Grippo DAM e, con la "Serie pittori" del 1973, degli artisti Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Pirro, Gino Marotta e Ken Scott.

Nel solco di questa tradizione, oggi sono chiamati nuovi autori a firmare il rilancio dell'azienda promosso da Florim, con collezioni nelle quali, se possibile, è ancora più manifesto l'interesse per la sperimentazione dei linguaggi. CEDIT mette nuovamente a disposizione la sua sapienza artigianale, approcciando il tema delle grandi lastre ceramiche per realizzare un prodotto in grado di innovare l'idea di spazio architettonico, il senso del luogo e del tempo, del vivere.

Appartenenti alla scena contemporanea nazionale dell'eccellenza progettuale e artistica, i designer e gli architetti Barbara Brondi & Marco Rainò (BRH+), Marco Casamonti (Archea Associati), Enrica Cavarzan & Marco Zavagno (Zaven), Martino Gamper, Matteo Nunziati, Andrea Trimarchi & Simone Farresin (Formafantasma), Giorgia Zanellato & Daniele Bortotto, e gli artisti Giorgio Griffa e Franco Guerzoni interpretano sul formato privilegiato delle ampie lastre ceramiche un'idea di superficie libera e di materia reinventata. Alle nove collezioni - "Matrice", "Metamorfosi", "Rilievi", "Frammenti", "Tesori", "Cromatica", "Storie", "Euridice", "Archeologie" - si aggiungeranno nel tempo altre riflessioni progettuali, forti di un invito a intendere la decorazione ambientale come un'inesauribile possibilità, ovvero un'occasione per confrontarsi con lo spazio umano e dialogare con esso.



Marcello Pirro, Noè 925, Noè 927, Flutti, 1973

CEDIT : LES « CÉRAMIQUES D'ITALIE » QUI ONT ÉCRIT L'HISTOIRE

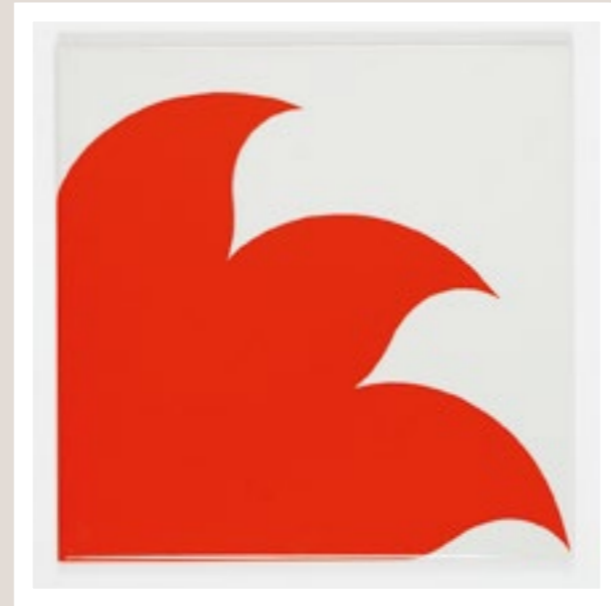
Depuis plus de cinquante ans, la marque CEDIT – Ceramiche d'Italia est synonyme d'expérimentation appliquée à la recherche esthétique et technique en céramique. Marque d'auteur et entreprise d'exception, CEDIT a su affiner son expertise en design et en tradition du « Made in Italy », en faisant appel aux plus grands noms de l'architecture, de l'art et du design - italiens avant tout - et en exemplifiant comment les talents de l'avant-garde créative et la capacité à inventer peuvent fusionner avec le raffinement artisanal et avec la technologie industrielle la plus avancée pour former une alliance vertueuse visant à toujours garantir l'excellence du produit.

L'histoire de l'entreprise remonte à 1947, date à laquelle est fondée la société CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. axée sur la fabrication de carreaux muraux émaillés à pâte blanche, caractérisés par des couleurs uniformes, par un calibre constant et par une parfaite planéité, notamment grâce à la qualité des émaux et à leur capacité à résister aux craquelures et aux acides.

Depuis lors, la symbiose entre qualité de production et longévité du produit représente l'un des points forts de l'entreprise qui, en 1948 déjà, installe un système pilote avec four à tunnel de construction américaine pour la cuisson du biscuit de céramique. Dans les années cinquante, alors que les premiers carreaux 15x15 cm sont rejoints par des formats plus petits – 7,5x15 cm et 10,8x10,8 cm, la société commence à explorer la production de formats plus grands et, en même temps, travaille sur la poétique du décor, pris dans le sens d'authentique révélation artistique pour instaurer une nouvelle façon d'agrémenter la maison.

La recherche de CEDIL sur les signes ornementaux appliqués à la céramique débute par la première ligne dessinée par l'illustre designer graphiste Albe Steiner, se poursuit par une longue série d'épisodes de collaboration créative qui donnent à la marque et à ses produits une forte originalité et caractéristique, identifiant un style visuel précis qui se propage au-delà des frontières nationales en un clin d'œil. Les premières participations de la société aux expositions et salons professionnels organisés à Milan, sont le préambule d'une activité d'exportation très intense, et en particulier en Allemagne, en Suisse, en Argentine, au Venezuela, aux États-Unis et en Arabie saoudite.

Du petit format des années cinquante aux formats plus grands des années suivantes, la société entreprend une aventure à même de suivre, et dans de nombreux cas de devancer, les langages modernes de l'expérimentation décorative, parvenant ainsi à influencer la sensibilité des acheteurs et des professionnels.



Marco Zanuso, *Zanuso 31*, *Zanuso 31 Alfa*, *Zanuso 31 Beta*, 1968

Autrefois simple décor sur carreau, le signe graphique s'affirme en vecteur visuel qui s'exprime dans la dimension de l'architecture réalisée, en donnant corps et intensité aux espaces et en instaurant des liens nouveaux entre surfaces horizontales de piétement et revêtements verticaux.

L'envie d'élargir la gamme de production pousse la société à explorer des nouvelles solutions, et en 1954, elle décide de créer et de mettre sur le marché des objets céramiques émaillés très particuliers, comme la légendaire série « SZ1 » signée par les architectes Marco Zanuso et Alberto Scarzella, qui affiche une originale géométrie curviligne pour multiplier les possibilités d'association entre les éléments. La modularité, celle des pièces et décors, entre dans le vocabulaire de la marque et devient désormais son trait distinctif.

En 1955, CEDIL rachète Ceramiche Dester S.p.A. qui devient CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. qui a son siège à Palerme, dans le quartier de Tommaso Natale, où est bâtie une nouvelle usine d'après un projet de Zanuso.

À la fin des années cinquante, le nouveau groupe - CEDIL-CEDIS - compte plus de 300 employés et affiche une capacité de production de 2 200 m²/jour de carreaux de sol et mur. Le travail de ces deux sociétés aboutit à la fondation de CEDIT S.p.A., caractérisée visuellement par un nouveau logo signé Albe Steiner.

Dans les années soixante, après le rachat et l'incorporation d'autres sociétés (Ceramiche Trinacria de Messine et Italcem de Boreggio), CEDIT confirme officiellement la stratégie inscrite au sein de sa politique d'entreprise : mettre sur pied une saison de collaborations avec les meilleurs designers de l'époque. La marque a pour objectif d'instaurer un dialogue créatif entre production et conception, entre qualité technique/formelle et qualité esthétique du produit, en veillant constamment à faire évoluer son propre langage, tant sur le plan technologique que sur celui de la recherche visuelle, de sorte à réactiver, selon une nouvelle logique, un processus artisanal de dialogue entre designer, fabricant et utilisateur.

CEDIT a su faire preuve de sensibilité et de perspicacité qui, au fil du temps, se sont renforcées par des intuitions uniques dans le secteur de la céramique, dont avant tout la création du prix « Piastrella d'Oro » en collaboration avec l'ADI - Associazione italiana per il design industriale qui, de 1956 à 1966, sélectionne et collectionne le meilleur design italien du secteur de la céramique. Ce prix donne aux jeunes designers la possibilité de connaître l'univers de l'entreprise et d'intégrer des critères d'expérimentation et de créativité dans la logique de production.

En 1968, l'entreprise introduit dans le monde de la céramique un facteur

d'innovation absolue en réalisant une nouvelle collection pilote qui mélange les décors de la tradition avec les styles très novateurs de certains interprètes du projet moderne, traduisant et devançant les besoins et les goûts de l'époque. Pour la première fois, un fabricant de carrelage se propose d'interpréter la « mode de l'année » en proposant des solutions fonctionnelles et décoratives pour la maison, signées par des auteurs d'envergure comme Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti et Marco Zanuso.

C'est ainsi qu'apparaît la « Collezione 68 », unique en son genre dans l'histoire de la céramique, qui enclenche un processus de changement gigantesque dans le secteur. L'aspect principal réside dans la polyvalence du design mural qui s'affranchit des liens de répétitivité. Il est alors possible d'obtenir, depuis une même fantaisie, plusieurs thèmes de composition. D'ailleurs, ce facteur contribue à considérer définitivement le design de la géométrie et du signe graphique comme passage obligé pour la production industrielle de la céramique.

En 1970, l'aventure expérimentale de CEDIT se poursuit par un autre épisode de poids : l'expo « 16 giochi a parete » (16 jeux sur mur), organisée dans le showroom milanais de l'entreprise situé Via Verri 4, invite à réfléchir sur les nouvelles perceptions de la surface habillée de céramique, en traitant le thème du mur comme un « échiquier » à composer de mille et une façons.

Cette exposition éclectique est très bien accueillie. Elle présente les solutions d'un groupe sélect de créateurs – designers, designers graphistes et artistes – comme Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta et Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirensi, Pietro Monti et Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi et Antonio Locatelli. Chacune d'entre elles est mise à la disposition du grand public pour « inventer » des nouvelles combinaisons pour les éléments. CEDIT lance un manifeste pour bouleverser la vision statique et canonique du carrelage mural : les carreaux de céramique sont traités comme des tissus ou des éléments meubles à monter et à démonter au gré des envies, selon le goût du moment ou l'esprit ludique du visiteur.

Avec ce projet d'exposition, l'entreprise affirme l'idée que la collaboration avec les créateurs peut être la bonne voie pour relancer le produit sur le marché. Aujourd'hui, CEDIT continue à demander la même chose aux artistes, designers graphistes, architectes et designers : considérer les murs des maisons, les cloisons, comme des



Gino Marotta, *Marotta 42*, 1971

surfaces fantastiques, comme des feuilles à dessin sur lesquelles représenter une idée révolutionnaire de liberté conceptuelle, d'ambiance vivante et en contact avec la sensibilité de l'habitant et avec ses exigences.

Ainsi, durant les années soixante-dix, CEDIT poursuit sa coopération interdisciplinaire, en se tenant à une certaine distance, technique et esthétique, de la concurrence et en développant des concepts inédits de modularité pour la décoration céramique. L'entreprise explore alors diverses possibilités décoratives rendues uniques par le travail de Mario Bellini, Giancarlo Piretti, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille et Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM, ainsi que par la « Serie pittori » de 1973 des artistes Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Piro, Gino Marotta et Ken Scott.

La tradition continue aujourd'hui avec des nouveaux auteurs appelés à relancer l'entreprise promue par Florim avec des collections qui, parfois, parviennent même à exprimer encore plus l'intérêt pour l'expérimentation des langages. Abordant le sujet des grandes dalles céramiques, CEDIT remet à disposition tout son savoir-faire artisanal pour créer un produit en mesure d'innover l'idée d'espace architectural, le sens du lieu et du temps, de la vie.

Acteurs italiens contemporains de l'excellence conceptuelle et artistique, les designers et les architectes Barbara Brondi & Marco Rainò (BRH+), Marco Casamonti (Archea Associati), Enrica Cavarzan & Marco Zavagno (Zaven), Martino Gamper, Matteo Nunziati, Andrea Trimarchi & Simone Farresin (Formafantasma), Giorgia Zanellato & Daniele Bortotto, et les artistes Giorgio Griffa et Franco Guerzoni, interprètent, avec le format privilégié des grandes dalles de céramique, une idée de surface libre et de matière réinventée. Les neuf collections – « Matrice », « Metamorfosi », « Rilievi », « Frammenti », « Tesori », « Cromatica », « Storie », « Euridice » et « Archeologie » – seront rejointes plus tard par d'autres réflexions conceptuelles, toujours d'après une invitation à considérer la décoration comme un puits intarissable de possibilités, soit une occasion pour se mettre en rapport avec l'espace humain et pour dialoguer avec lui.



*«Volevamo sfruttare la
potenzialità della ceramica
per animare gli spazi giocando
su scala e ripetizione del
modulo.»*

— Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

*« Nous voulions exploiter tout le
potentiel de la céramique pour animer
les espaces en jouant sur l'échelle
et la répétition du module. »*

ZAVEN
ENRICA
CAVARZAN
&
MARCO
ZAVAGNO

Venezia
ITALIA



Zaven | Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

Enrica Cavarzan (Castelfranco Veneto, 1977) e Marco Zavagno (Trieste, 1977). Rigore ed estro. Zaven sintetizza nella pratica progettuale sia gli slanci concettuali dell'arte contemporanea, che un rigore creativo dall'approccio grafico grazie al quale lo studio riesce ad interfacciarsi sia con il mondo dell'industria sia con realtà museali e gallerie. Attenti a tutti i segnali più attuali ma ben consci della storia del design e dell'architettura, Zaven riesce a dare uno sguardo contemporaneo denso di significato spaziando dalla dimensione bidimensionale a quella tridimensionale.

Unica realtà italiana selezionata da Nike in occasione del Salone del Mobile 2016, Zaven è stato soggetto di una monografica presso La Triennale di Milano, e ha esposto nella collettiva "The Future is Handmade" presso il Kalmar Konstmuseum.

Tra le istituzioni vanta collaborazioni, spesso legate a temi di comunicazione visiva, con Ca' Foscari Università, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, IUAV Università di Venezia, Sindika Dokolo Foundation (Luanda), La Biennale di Venezia e la russa V-A-C Foundation.

Fra i clienti annovera Agusta Westland, Antolini Marmi, Atipico, CC Tapis, Knoll, Mercedes, MINI Bmw, Miniforms, Nike, Novamobili, PaolaC, Red Bull, Replay Jeans, Galleria Luisa delle Piane, Galleria Secondome, Seletti, Telecom Italia, Tod's.

Dal 2012 al 2015 Zaven ha fondato, insieme ad un gruppo di designer progettualmente affini, il brand Something Good, editore di accessori di design contemporaneo, che è stato uno delle prime realtà a dare visibilità all'artigianato anticipando un fenomeno ad oggi tutt'ora in espansione.

Wood Wood Wood
TIM, Triennale di Milano
Milano - Italia
2016



P.O.P. Piccoli Oggetti
Possibili
per | pour
Galleria Luisa
Delle Piane
Milano - Italia
2018

Zaven | Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

Enrica Cavarzan (Castelfranco Veneto, 1977) et Marco Zavagno (Trieste, 1977). Rigueur et créativité. Zaven réunit dans la réalisation de projets d'art moderne autant de créativité que de rigueur par une approche graphique grâce à laquelle il parvient à interagir aussi bien avec l'univers de l'industrie qu'avec celui des musées et des galeries. En accordant la juste importance aux tendances actuelles sans pour autant négliger l'histoire du design et de l'architecture, Zaven réussit à poser un regard contemporain particulièrement significatif allant de la surface bidimensionnelle à l'élément tridimensionnel.

Seul cabinet à avoir été choisi par Nike à l'occasion du Salone del Mobile 2016, Zaven a fait l'objet d'une monographie à la Triennale de Milan et a participé à l'exposition collective « The Future is Handmade » (le futur est fait à la main) au Kalmar Konstmuseum.

Parmi les institutions, il a collaboré, souvent sur des thèmes de communication visuelle, avec l'Université Ca' Foscari, la Fondation Sandretto Re Rebaudengo, l'Université IUAV de Venise, la Fondation Sindika Dokolo (Luanda-Angola), la Biennale de Venise et la Fondation russe V-A-C.

Parmi ses clients, il compte Agusta Westland, Antolini Marmi, Atipico, CC Tapis, Knoll, Mercedes, MINI Bmw, Miniforms, Nike, Novamobili, PaolaC, Red Bull, Replay Jeans, Galleria Luisa delle Piane, Galleria Secondome, Seletti, Telecom Italia et Tod's.

Entre 2012 et 2015, Zaven a fondé, avec un groupe de designers proches du point de vue conceptuel, la marque Something Good, pour la création d'accessoires de design contemporain, qui a été parmi les premiers à donner une visibilité à l'artisanat, devançant ainsi un phénomène encore aujourd'hui en expansion.



Olimpia
Galleria Secondome
Roma - Italia
2014



Pipe Dream
per | pour
Santa Margherita,
The surreal Table
Milano - Italia
2018



Trecentottanta.
*Appunti sull'Antica
Università dei
Minusieri*
Operae, independent
Design Festival
Torino - Italia
2016



The Athletes
Nike
Portland - Oregon
2016

Float
per | pour
Novamobili
2017



Zo e Chipo
CC-Tapis
2017





Rilievo #2 - Cadmio

RI LIE VI

cedit
CERAMICHE D'ITALIA



Gli autori:
spunti e suggestioni personali

Les auteurs :
idées et suggestions personnelles

La trama e l'ordito del suono elettronico.
L'astratta seduzione esercitata dagli oggetti anonimi.
Il processo di classificazione tipologica delle presenze materiali e delle loro forme.
L'arte del gioco.
La cifra stilistica del moderno.

La trame et la chaîne du son électronique.
Le pouvoir abstrait de séduction que les objets anonymes sont en mesure d'exercer.
Le processus de classification typologique des présences matérielles et de leurs formes.
L'art du jeu.
La signature d'un style moderne.

La collezione:
motivi di ispirazione

La collection :
motifs d'inspiration

Le costruzioni in equilibrio del gioco Jenga.

I bassorilievi ceramici continui di Nino Caruso.

La vertiginosa esperienza dell'osservare; l'esplorazione del mondo per immagini.

Le sagome della schiuma bugnata fonoassorbente; le trame materiali del polistirolo.

Le combinazioni geometriche tra elementi modulari.

Les constructions en équilibre du Jenga.

Les bas-reliefs céramiques ininterrompus de Nino Caruso.

L'expérience étourdissante de l'observation ; l'exploration du monde en images.

Les silhouettes de la mousse acoustique embossée ; les trames matérielles du polystyrène.

Les combinaisons géométriques entre éléments modulaires.





La collezione:
suggerioni cromatiche

La collection :
suggestions de couleurs

**Panorami italiani: gradazioni di colore in resa opaca.
La tenue originalità cromatica della terracotta naturale.
La densa materia colorata del pastello a cera.
I toni delle terracotte dipinte di Federico Bonaldi.
Le tinte pure, intensamente brillanti.**

Panoramas italiens : gradations de couleur avec rendu mat.
La douce originalité des teintes de la terre cuite naturelle.
La matière dense et colorée du crayolor.
Les tons des terres cuites peintes de Federico Bonaldi.
Les teintes pures, intensément brillantes.

La collezione:
materie coordinabili

La collection :
matières coordonnables

La densa matericità del marmo.
Le tele a superficie mossa,
come nelle estroversioni plastiche di Agostino Bonalumi.
Le lineari superfici in laminato.
I legni naturali.
L'ottone, il bronzo.

Le marbre et son effet de matière dense.
Les effets de mouvement
comme dans les courbes plastiques des toiles d'Agostino Bonalumi.
Les finitions linéaires en laminé.
Les bois naturels.
Le laiton, le bronze.





La collezione ceramica Rilievi

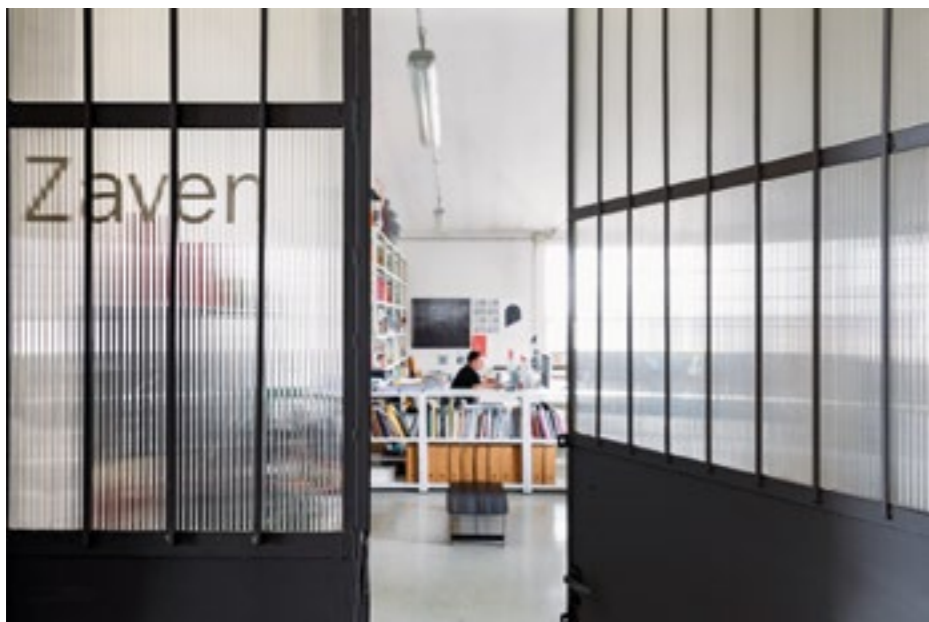
La collezione *Rilievi* firmata da Zaven, è il risultato di un elaborato processo progettuale che parte da un raffinato quanto virtuoso lavoro combinatorio tra due elementi di base: una grande lastra ceramica e una sovrapposta “formella” tridimensionale. Le modalità in cui i due “ingredienti” si combinano possono variare in ragione della loro moltiplicazione numerica, delle giaciture di posa delle lastre, delle sagome ottenute accostando le formelle le une di seguito alle altre, delle combinazioni e giustapposizioni tra ciascuno degli elementi della collezione; le composizioni risultanti da queste associazioni, aumentano esponenzialmente anche in ragione della ricca gamma cromatica in cui sono proposte le lastre - in sei tinte - e i tre distinti modelli dei rilievi tridimensionali - disponibili in sette colori.

L'alto numero dei possibili abbinamenti tra gli elementi base definisce un tratto di identificazione sostanziale della collezione che, nel suo insieme, si propone come un “sistema” di rara potenzialità espressiva, distinto da un'assoluta originalità e da una concreta unicità rispetto alle proposte ceramiche contemporanee.

Rilievi è un'invenzione progettuale in equilibrio tra momenti storici differenti; se per un verso i moduli volumetrici delle formelle traggono ispirazione da alcuni esperimenti espressivi condotti in Italia in un periodo compreso tra anni Sessanta e Settanta - basti pensare ai bassorilievi ceramici modulari di Nino Caruso o alle curvature plastiche delle tele di Agostino Bonalumi - le lastre in grande formato sono il risultato di una ricerca, materiale e tecnologica, che ha raggiunto standard di qualità assoluti in tempi recenti.

Il felice connubio tra la sapienza artigianale e quella dell'industria, così rilevante e caratterizzante per la storia del Made in Italy, trova in questa collezione ceramica una nuova, incisiva formula con cui manifestarsi; ragionando sui fattori di scala dei singoli elementi, sulla loro ripetizione modulare e possibilità combinatoria, gli Zaven realizzano un lavoro capace di introdurre un canone inedito ed esemplare, che rinnova il rapporto tra geometrie piane e in rilievo e postula un'idea di volume ceramico del tutto inattesa.

Il gioco d'ombre portate sulle superfici delle lastre, dato dall'incidenza della luce sulle emergenze dei moduli, produce un effetto di profondità architettonica singolare che, in ambito specificatamente ceramico, ha pochi eguali e pone i presupposti per esplorare un'innovativa intenzione decorativa degli ambienti interni.



La collection céramique Rilievi

La collection *Rilievi* signée Zaver, est le résultat d'un parcours conceptuel élaboré partant de la combinaison aussi raffinée qu'impeccable entre deux éléments de base : une grande dalle céramique et un « carreau » tridimensionnel s'y superposant. La manière dont les deux « ingrédients » se combinent peut varier en fonction de leur multiplication numérique, des types de pose des dalles, des formes obtenues en mettant les carreaux côte à côte, les unes à la suite des autres, des combinaisons et des juxtapositions entre chaque élément de la collection ; les compositions issues de ces associations augmentent de façon exponentielle selon la riche variété de couleurs dans lesquelles les dalles sont proposées (six teintes) et les trois modules tridimensionnels (disponibles en sept coloris).

Le grand nombre d'associations possibles entre les éléments base est l'un des traits distinctifs importants de la collection qui, mis ensemble, forment un « système » possédant une puissance d'expression exceptionnelle, particulièrement originale et tout à fait unique par rapport aux propositions céramiques contemporaines.

Rilievi est une invention conceptuelle en équilibre entre des moments historiques différents ; si d'un côté les modules volumétriques des carreaux s'inspirent de certaines expérimentations expressives menées en Italie entre les années 1960 et 1970 (il suffit de penser aux bas-reliefs céramiques modulaires de Nino Caruso ou aux courbes plastiques des toiles d'Agostino Bonalumi), de l'autre, les dalles grand format sont issues d'une recherche, matérielle et technologique, qui a récemment atteint des standards de qualité absolue.

L'heureuse conjonction entre la dextérité artisanale et le savoir-faire industriel, si important pour l'histoire du Made in Italy, et par lesquels un produit se distingue, trouve dans cette collection céramique une nouvelle formule percutante par laquelle se manifester ; en raisonnant sur les facteurs d'échelle de chaque élément, sur leur répétition modulaire et sur leurs possibilités d'associations, Zaver réalise un travail en mesure d'établir un canon inédit et exemplaire, qui renouvelle le rapport entre géométrie plane et en relief et propose une idée de volume céramique tout à fait inattendue.

Le jeu d'ombres portées sur les surfaces des dalles, en fonction de l'angle d'incidence de la lumière sur les reliefs des modules, produit un effet de profondeur architecturale insolite qui, dans le domaine de la céramique en particulier, reste très rare et jette les bases de l'exploration d'une intention innovante en matière de décoration d'intérieurs.





Rilievi: note sulla collezione | Rilievi: observations sur la collection



RILIEVI

MARIA CRISTINA DIDERO

Curatrice indipendente

Questo progetto porta in nuce la perfezione, termine senz'altro impegnativo per descrivere un nuovo prodotto da lanciare sul mercato. Ma quando un'azienda (certamente illuminata) è capace di sintetizzare la ricerca personale di un autore in un prodotto che va ad arricchire il proprio catalogo, nasce una "sintesi perfetta". Sintesi perfetta tra creatività allo stato puro e dinamiche di mercato. CEDIT è stata capace di raccogliere, individuare e elaborare le grandi potenzialità di *Practice Practice Practice* - avventura auto-prodotta che lo studio Zaven, al secolo Enrica Cavarzan e Marco Zavagno, e vincitore del Wallpaper Design Award 2018 - e ha capito che una tale raffinatezza progettuale originata da un input puro, intatto (cioè non adulterato da fattori esterni se non il più nobile tra tutti, quello della ricerca) poteva così diventare una collezione innovativa e di successo. Aggiungo, unica nel suo genere. D'altronde gli Zaven sono un cavallo sicuro; gli Zaven sanno fare bene il loro lavoro. Un lavoro che parte sempre e comunque da curiosità e indagine personale, dall'analisi di altre storie (come in questo caso l'ispirazione all'attività dell'artista Nino Caruso), da interessi individuali che vengono scandagliati, sviluppati, ottimizzati e predisposti per essere trasformati in altro. Enrica Cavarzan e Marco Zavagno sono maestri nel tradurre i propri desideri e passioni in progettualità dal più ampio respiro e, come qui accade, di più ampia e ricca applicazione. Il loro utilizzo della ceramica è chiaramente eccezionale e manifesta un approccio propedeutico e puntuale al voler guardare alle cose da un punto di vista inusuale, sotto un'altra luce. E osare.

Gli Zaven hanno un approccio non convenzionale alla convenzione. Nella specifica occasione della collezione *Rilievi* sembra che i "moduli" creati per CEDIT esplodano fuori dalla parete; sono infatti generati attraverso la combinazione dell'elemento bidimensionale della lastra e il relativo decoro tridimensionale. Rilievi sembra cercare più spazio. Altro spazio. Anche se con la stessa parete da cui nascono in realtà hanno instaurato un dialogo. Nello stesso tempo sono capaci di ipnotizzarci con la serrata sequenza di linee, il pattern sempre diverso anche se nato dalla stessa radice, i cromatismi mai semplici e scontati che aggiungono un altro e ultimo elemento caratteristico al prodotto finito. Il loro solido background nel campo della grafica (e qui parliamo nuovamente di

bidimensionalità, ciò che più facilmente si potrebbe associare alla tipologia del rivestimento) è capace di evolversi in una facciata che sembra scolpita con il cesello - ma invece non lo è. Questi moduli sono stati pensati per restituire l'idea del movimento e i tre modelli, in sette combinazioni di colore, danno vita a un gesto potente sulla superficie mai passiva, ma organicamente connivente a livello formale e cromatico per il gioco di accostamenti. La lastra è dichiarata, esiste nella stessa misura in cui esiste il rilievo associato, e ha la stessa valenza.

Alla luce di questa dicotomia tra lineare e scultoreo, espressa tramite espedienti visivi magistralmente bilanciati, l'uso della reiterazione aggiunge vigore al significato intrinseco del modulo.

Come detto, la lontananza dalle più facili e spicciole dinamiche creative per investigare di più e oltre è sempre stata una delle coordinate caratterizzanti e ben riconoscibili del duo di base a Venezia, che già vanta prestigiose collaborazioni a livello internazionale, tra cui il London Design Festival, il Kalmar Konstmuseum, i Designer Days in Paris, la Ca' Foscari University, La Biennale di Venezia, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, la Sindika Dokolo Foundation, la V-A-C Foundation, oltre ad essere i vincitori del 2018 Wallpaper Design Award.

Grafica, comunicazione, product design: la coppia ha sempre optato per una tipologia progettuale strettamente legata all'osservazione delle cose di ogni giorno e alla loro successiva versione applicata alla sperimentazione dei materiali, dualità che, unita al visual energico e sobrio, produce il codice primario di Enrica e Marco che, in questo particolare contesto, si esprime tramite sculture seriali. A parete.

RILIEVI

MARIA CRISTINA DIDERO

Commissaire indépendante

Ce projet porte en lui la perfection. Un terme qui, certes, en impose, pour décrire un nouveau produit à lancer sur le marché. Mais quand une entreprise (assurément éclairée) est en mesure de colliger la recherche personnelle d'un auteur en un produit qui va enrichir son catalogue, il ne peut s'en dégager qu'une « parfaite synthèse ». Parfaite synthèse entre créativité à l'état pur et dynamiques de marché. CEDIT a su rassembler, décrypter et expérimenter les potentialités du projet *Practice Practice Practice*, lauréat du prix Wallpaper Design 2018 autoproduit par Zaven, un cabinet fondé par Enrica Cavarzan et Marco Zavagno, et pressentir qu'un tel raffinement conceptuel issu d'un apport authentique et intact (c'est-à-dire non altéré par des facteurs extérieurs à l'exception du plus noble de tous, à savoir la recherche), avait tout pour devenir une collection innovante et réussie. Et j'ajouterais, unique en son genre. Par ailleurs Zaven est une valeur sûre ; Zaven sait ce qu'il fait. Et ce qu'il fait, c'est d'abord satisfaire sa curiosité et partir à la découverte d'autres histoires (comme c'est le cas ici pour l'hommage rendu à l'œuvre de l'artiste Nino Caruso), d'intérêts individuels qui sont sondés, élaborés, optimisés et préparés en vue d'être transformés en quelque chose d'autre. Enrica Cavarzan et Marco Zavagno sont passés maîtres dans l'art de transcoder leurs désirs et leurs passions en projets de grande envergure et, comme ici, appliqués à une échelle plus étendue et plus riche. Leur utilisation de la céramique est indubitablement exceptionnelle et s'illustre dans une approche propédeutique et pertinente qui consiste à observer les choses d'un point de vue inusuel, sous un autre angle. Et oser.

Zaven a une approche non conventionnelle des conventions. Dans le cas précis de la collection *Rilievi*, les « modules » créés pour CEDIT semblent jaillir hors du mur ; en effet, ils reflètent la transformation du signe bidimensionnel de la dalle en décor tridimensionnel. Rilievi semble comme désireuse d'espace. D'autre espace. Même si ses modules ont instauré un dialogue avec le mur dont ils ressortent. Dans le même temps, ils parviennent à nous hypnotiser, avec leur succession de lignes, avec leur forme toujours différente bien qu'issue de la même racine, leurs tonalités loin de toute simplicité, de toute banalité, qui ajoutent un autre élément caractéristique, le dernier, au produit fini. Le long parcours de recherche dans le domaine graphique dont ils sont

issus (nous revenons ici sur le signe bidimensionnel qu'on associe plus facilement au revêtement mural) est en mesure d'évoluer en une façade semblant soumise aux habiles caresses des ciselets. Il n'en est rien. Ces modules ont été imaginés pour animer les espaces. Quant à ses trois modèles, réalisés en sept combinaisons de couleur, ils donnent vie à un geste puissant sur une surface qui, au lieu d'en subir passivement le décor, entre en connivence presque physiologique avec eux par le biais de leurs formes et le simple jeu d'une infinité de mariages de couleurs. La dalle est déclarée. Elle existe dans la même mesure où existe le relief associé. Sa valeur est la même.

Sur la base de cette dichotomie entre linéaire et sculptural, exprimée au moyen de procédés visuels magistralement équilibrés, le jeu de répétition du module ajoute vigueur à son sens propre.

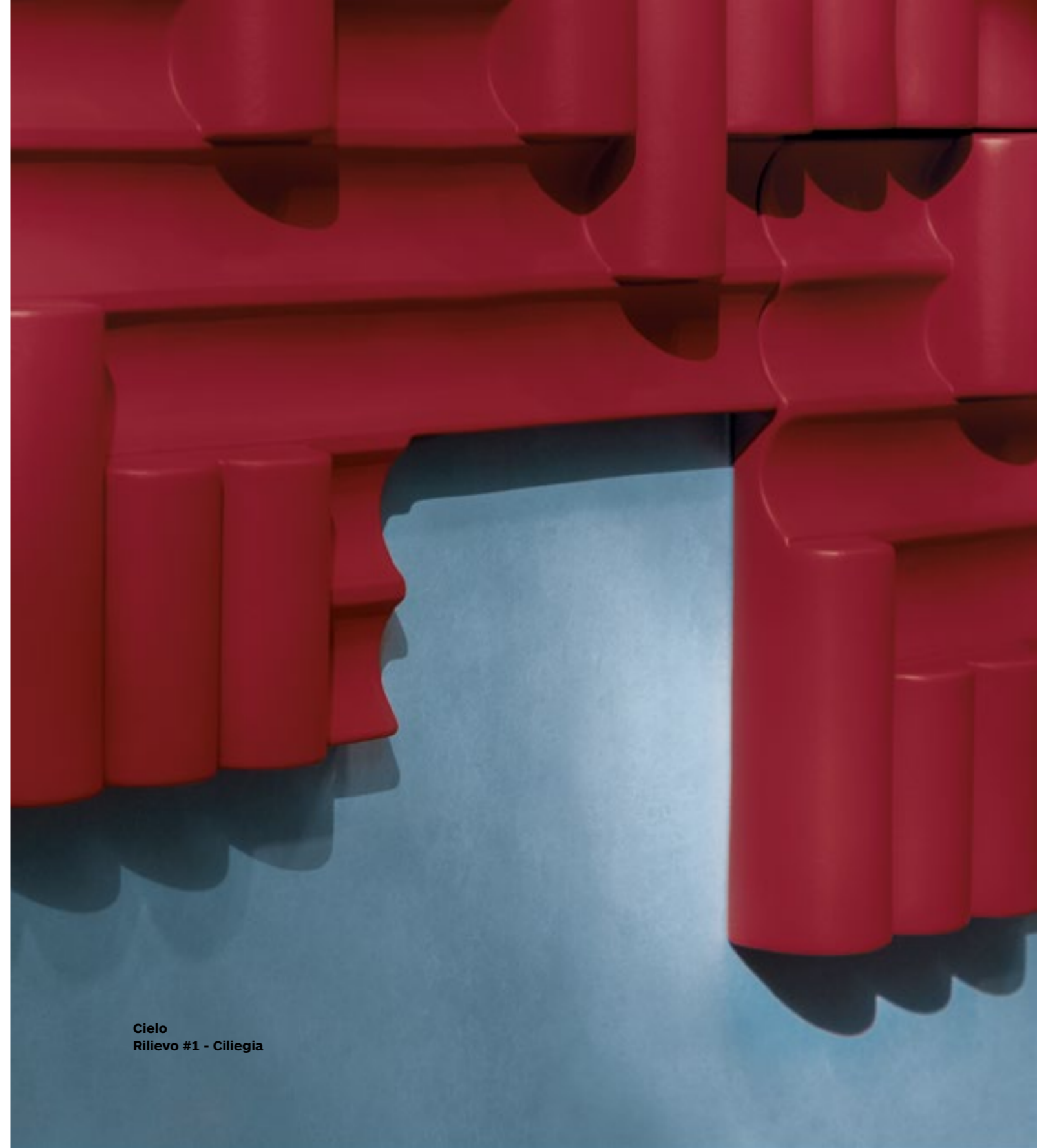
Ainsi que nous l'avons dit, s'éloigner des processus créatifs les plus simples pour fouiller les thématiques plus profondément et plus loin, a toujours caractérisé le duo du cabinet vénitien, qui peut déjà s'enorgueillir de prestigieuses collaborations internationales, dont le London Design Festival, le Kalmar Konstmuseum, les Designer's Days de Paris, l'université Ca' Foscari, la Biennale de Venise, la Fondation Sandretto Re Rebaudengo, la Fondation Sindika Dokolo et la V-A-C Foundation, et a également remporté le prix Wallpaper Design 2018.

Graphisme, communication, conception de produit : le couple a toujours opté pour une typologie conceptuelle étroitement liée à l'observation des choses de tous les jours et à leur version successive appliquée à l'expérimentation de matières ; une dualité qui, alliée à une énergique démonstration visuelle et sobre, produit le code primaire d'Enrica et Marco qui, dans ce contexte particulier, s'exprime en jouant sur l'échelle de la répétition sculpturale. Au mur.

«La collezione segue un nostro percorso di ricerca sulla trasformazione del disegno bidimensionale in volume, caratterizzata da colori decisi, forme geometriche e finiture materiche.»

— Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

« La collection s'insère dans notre parcours de recherche sur la transformation du dessin bidimensionnel en volume, caractérisée par des couleurs franches, des formes géométriques et des effets de matière. »



Cielo
Rilievo #1 - Ciliegia



- Applicazione a parete
Application au mur
- Applicazione a pavimento
Application au sol



Sabbia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Perla - 754435

Rilievo #3 - Tortora

36 x 36 x h 5 cm

14 11/64" x 14 11/64" x h 1 31/32"



Sabbia

120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Mortiers

● Perla - 754435



Salvia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Perla - 754435



Salvia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Perla - 754435

In riferimento a |
Par référence à
→ pag 67







Terra

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Rilievo #3 - Ombra

36 x 36 x h 5 cm

14 11/64" x 14 11/64" x h 1 31/32"

Nebbia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Mortiers

● Perla - 754435

Rilievo #1 - Oltremare

36 x 35 x h 5 cm

14 11/64" x 13 25/32" x h 1 31/32"

Cielo

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Rilievo #2 - Ciliegia

36 x 31 x h 4,5 cm

14 11/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"

Bancone | Comptoir

Nebbia

120 x 240 cm

47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Perla - 754435



Nebbia

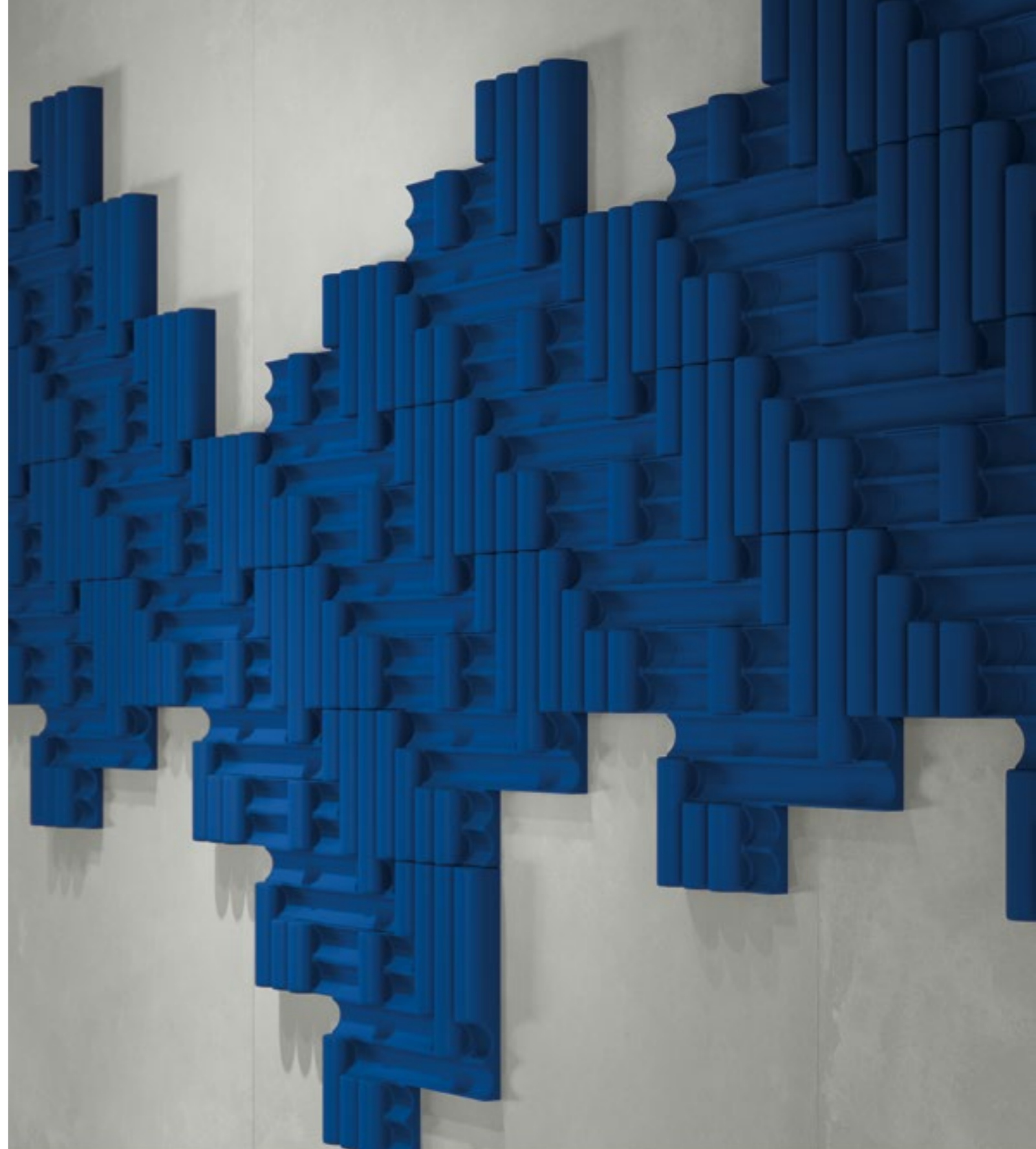
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Mortiers

● Perla - 754435









Terra

120 x 240 cm | 47 3/8" x 94 3/8"

Rilievo #2 - Oltremare

36 x 31 x h 4,5 cm

14 13/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"



Nebbia

120 x 240 cm | 47 3/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Perla - 754435

Pitture | Peintures

● Muschio - 761860







Lido

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
 Stucchi | Mortiers
 ● Perla - 754435

Rilievo #2 - Cadmio

Rilievo #2 - Oltremare

Rilievo #2 - Ardesia

36 x 31 x h 4,5 cm
 14 11/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"

Nebbia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
 Stucchi | Mortiers
 ● Perla - 754435

Rilievo #1 - Tortora

36 x 35 x h 5 cm
 14 11/64" x 13 25/32" x h 1 31/32"

Bancone | Comptoir

Sabbia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
 Stucchi | Mortiers
 ● Perla - 754435

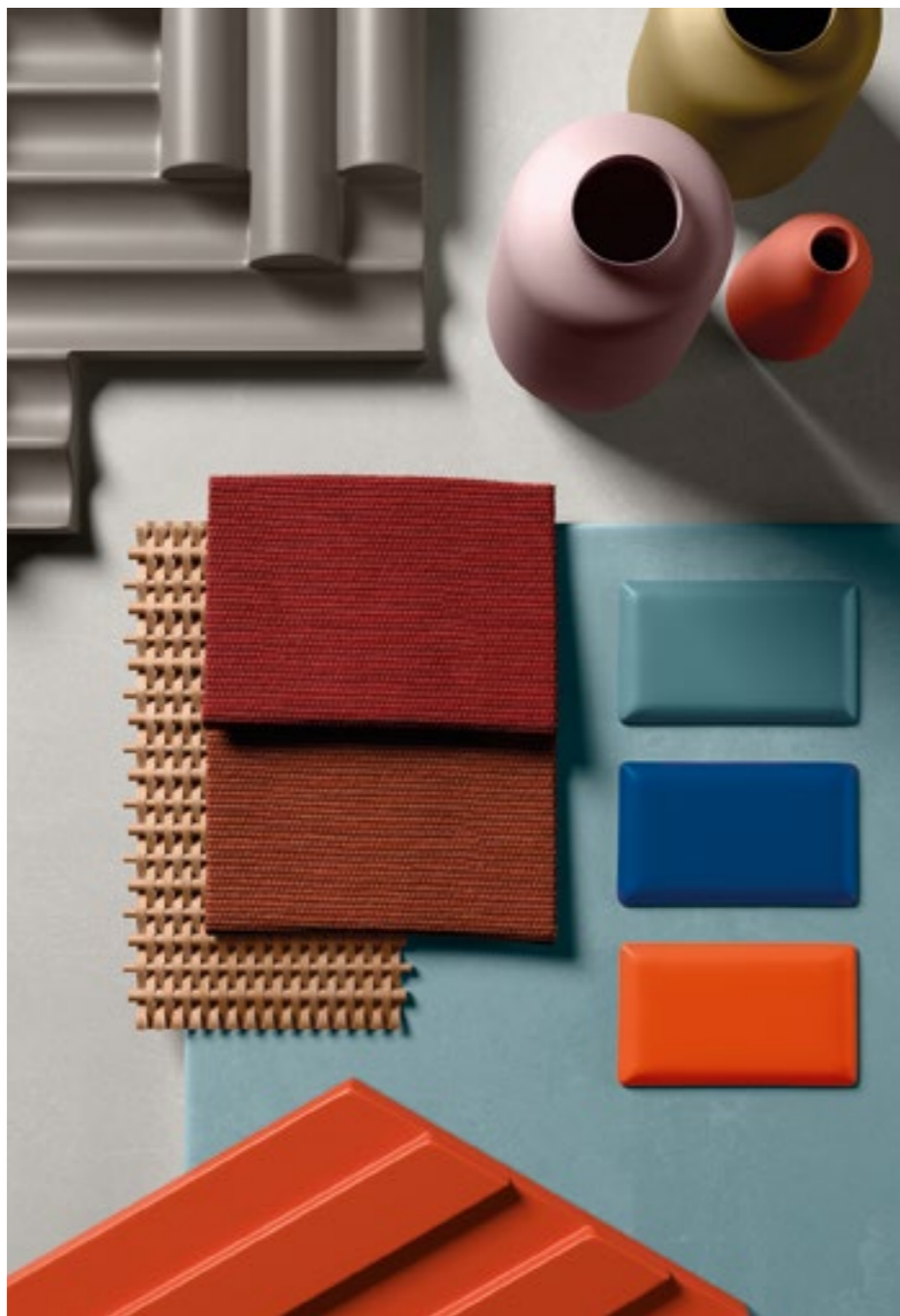


Nebbia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
 120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"
 Stucchi | Mortiers
 ● Perla - 754435

Pitture | Peintures

● Sasso - 761859







Cielo

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Rilievo #3 - Ombra

36 x 36 x h 5 cm

14 11/64" x 14 11/64" x h 1 31/32"



Nebbia

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Perla - 754435

Pitture | Peintures

● Sasso - 761859

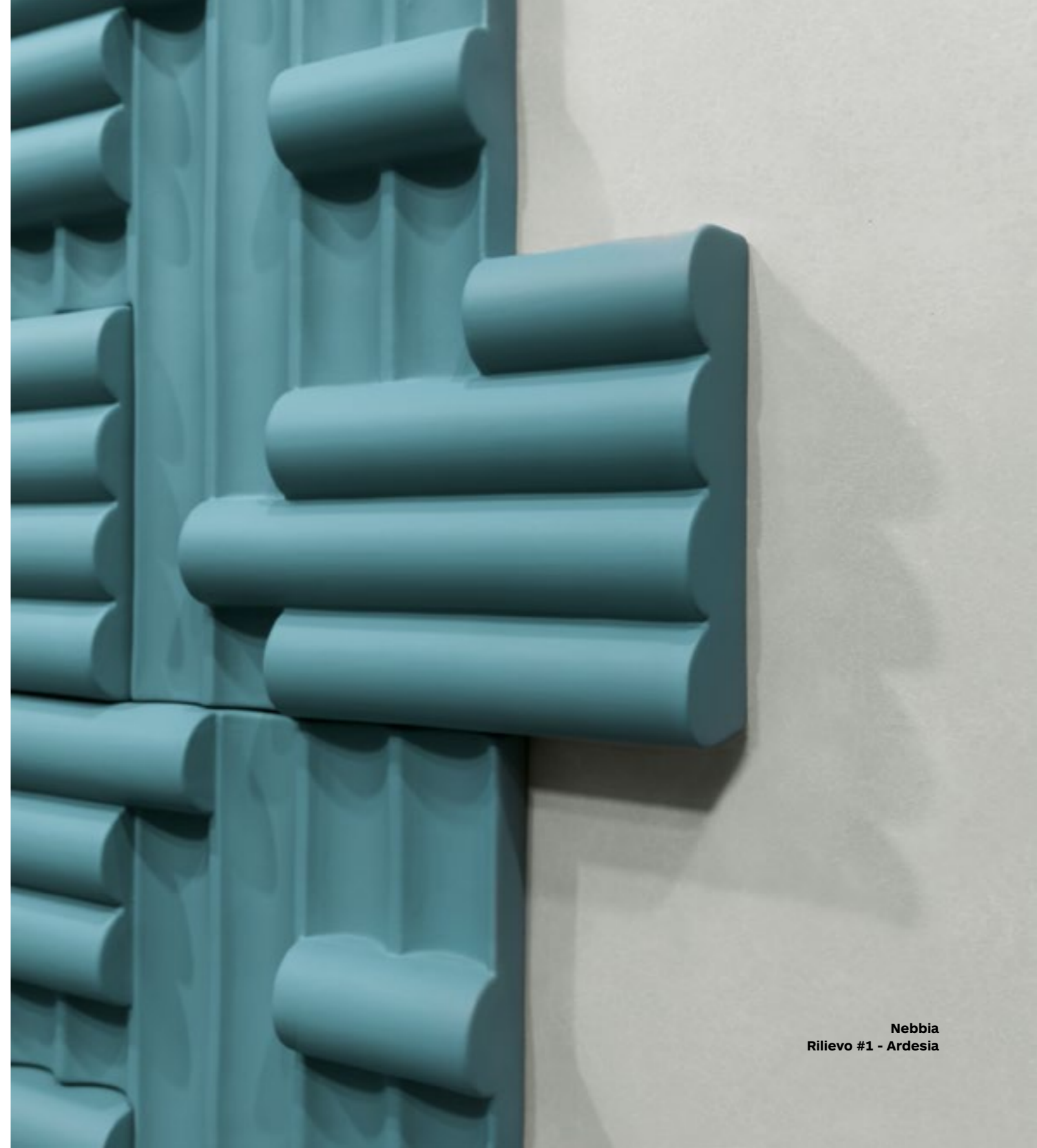




«Rilievi è un progetto in cui convergono due mondi della ceramica: quello industriale della ricerca e della tecnologia e quello artigianale della manifattura d'eccellenza.»

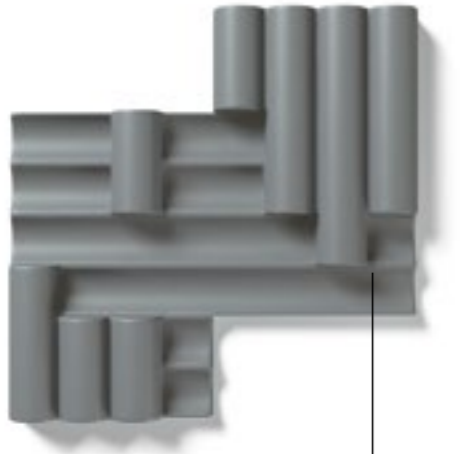
— Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

« Rilievi représente un projet où convergent deux mondes de la céramique : le monde industriel de la recherche et de la technologie et le monde artisanal de la manufacture d'excellence. »



Gamma dei Rilievi
Gamme des « Rilievi »

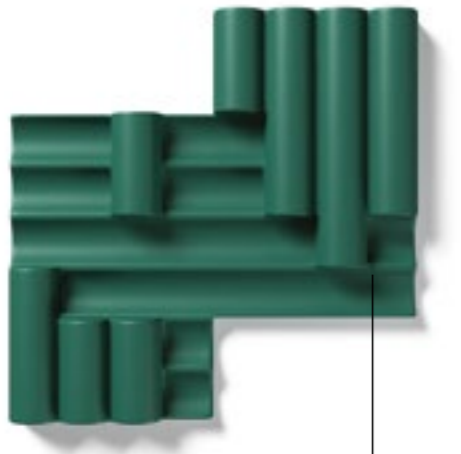
Rilievo #1



Ombra



Tortora



Bosco

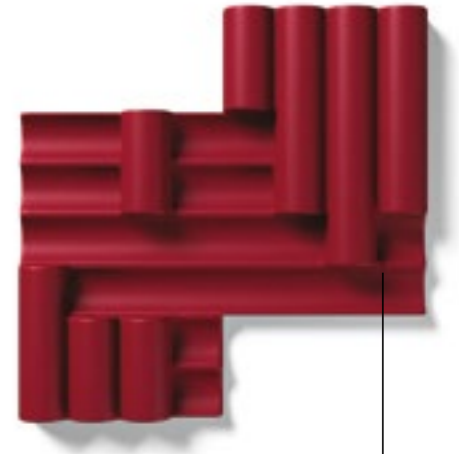


Ardesia

Rilievo #1



Oltremare



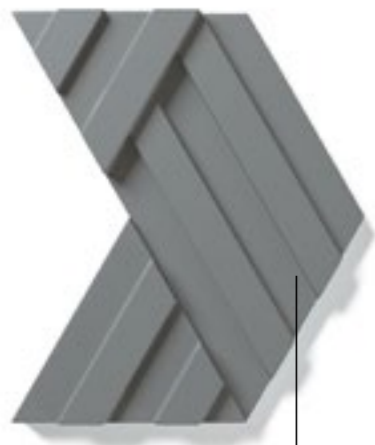
Ciliegia



Cadmio

Gamma dei Rilievi
Gamme des « Rilievi »

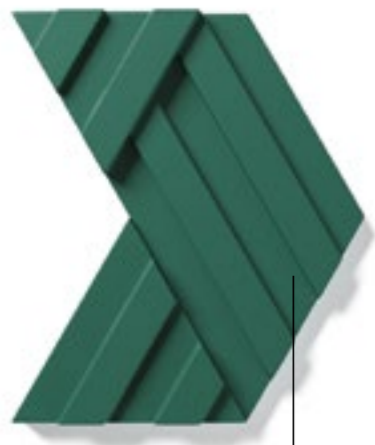
Rilievo #2



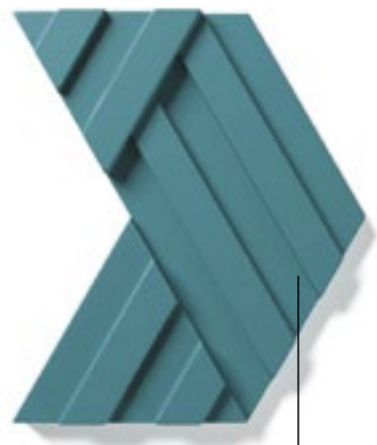
Ombra



Tortora



Bosco



Ardesia

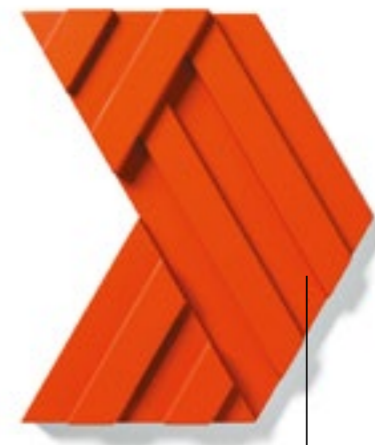
Rilievo #2



Oltremare



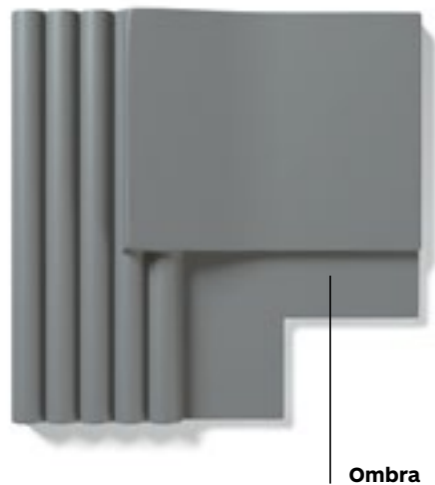
Ciliegia



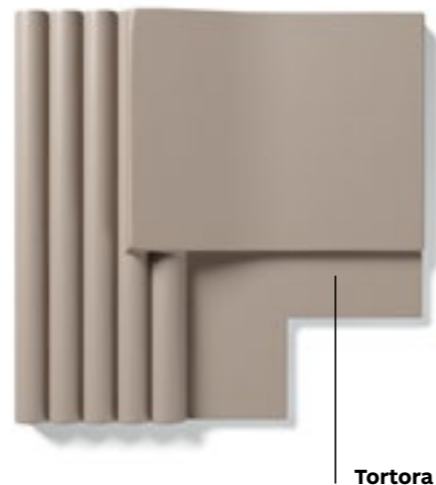
Cadmio

Gamma dei Rilievi
Gamme des « Rilievi »

Rilievo #3



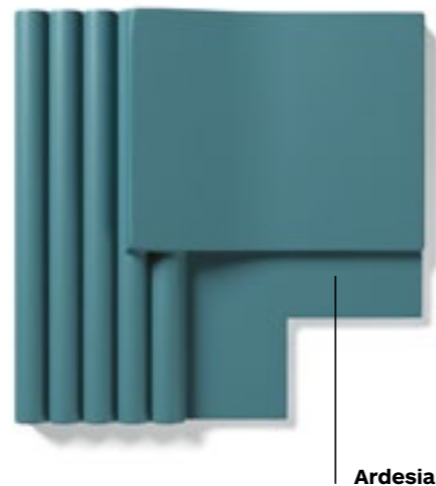
Ombra



Tortora



Bosco



Ardesia

Rilievo #3



Oltremare

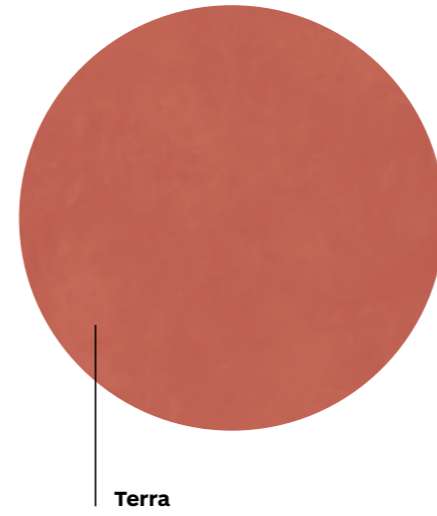
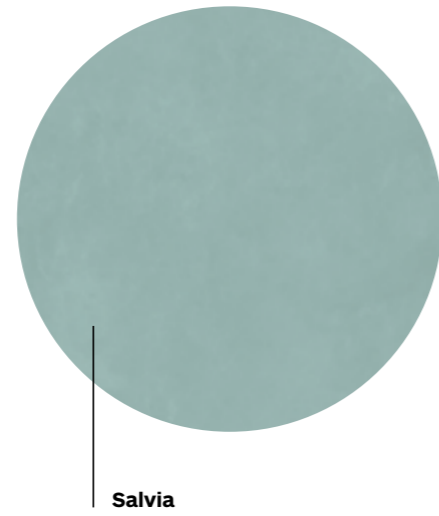
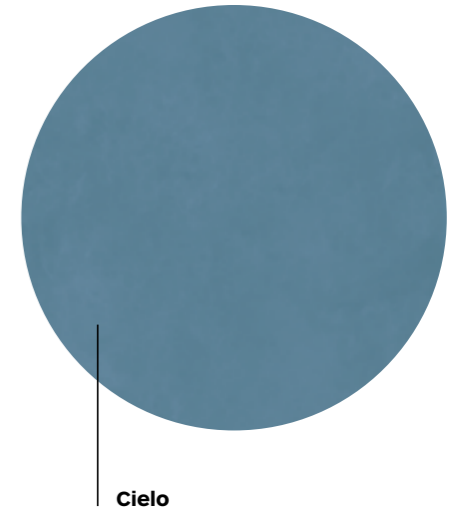
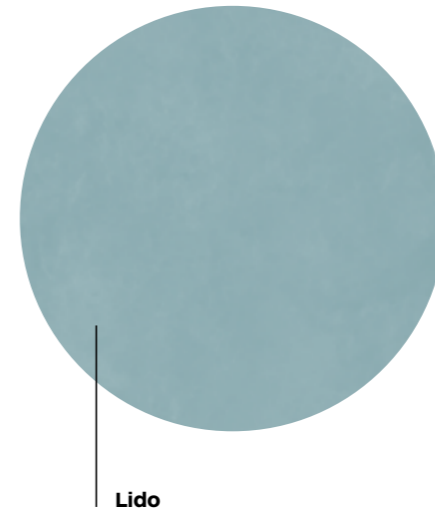
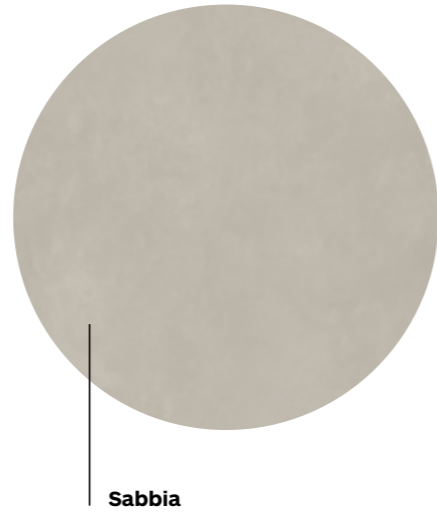


Ciliegia



Cadmio

Gamma delle lastre ceramiche
Gamme des dalles en céramique



Nebbia



Sabbia



Salvia



Lido



Terra




Cielo




I formati delle lastre ceramiche

Les formats des dalles céramiques

	Spessore Épaisseur	Applicazione Application	120 x 240 cm 47 1/8" x 94 3/8"	60 x 240 cm 23 5/8" x 94 3/8"	120 x 120 cm 47 1/8" x 47 1/8"	60 x 120 cm 23 5/8" x 47 1/8"	Battiscopa Plinthe 4,6 x 60 cm 1 3/4" x 23 5/8"
Nebbia		6 mm 1/4" 	760349	761957	760343	761950	761963
Sabbia		6 mm 1/4" 	760350	761958	760344	761951	761964
Salvia		6 mm 1/4" 	760351	761959	760345	761952	
Lido		6 mm 1/4" 	760352	761960	760346	761953	
Terra		6 mm 1/4" 	760353	761961	760347	761954	
Cielo		6 mm 1/4" 	760354	761962	760348	761955	

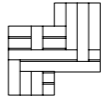

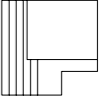














 Applicazione a parete
Application au mur

 Applicazione a pavimento
Application au sol

I formati dei Rilievi

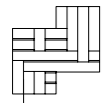
Les formats des « Rilievi »

→ pag 141
Avvertenze
Avertissements

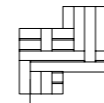
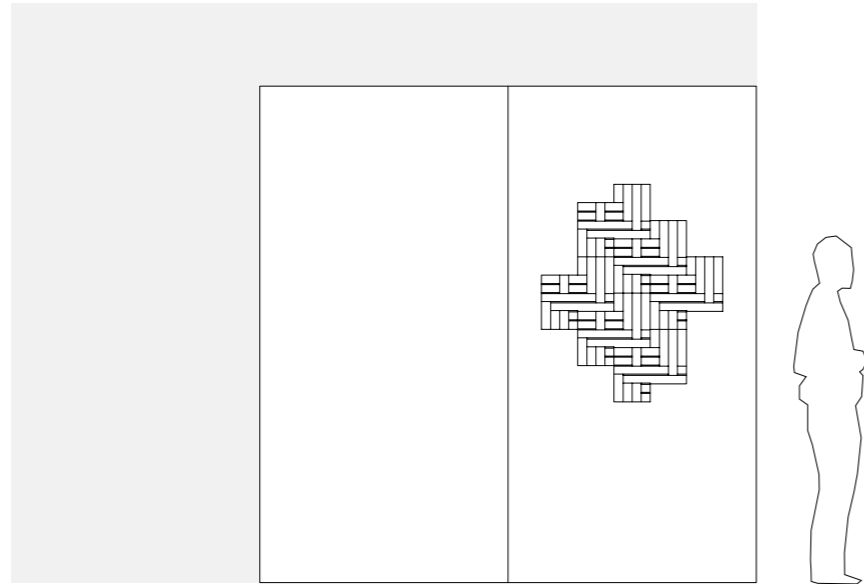
	Applicazione Application	 Rilievo #1 36 x 35 x h 5 cm 14 11/64" x 13 25/32" x h 1 31/32"	 Rilievo #2 36 x 31 x h 4,5 cm 14 11/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"	 Rilievo #3 36 x 36 x h 5 cm 14 11/64" x 14 11/64" x h 1 31/32"
Ombra	 	760355	760362	760369
Tortora	 	760356	760363	760370
Bosco	 	760357	760364	760371
Ardesia	 	760358	760365	760372
Oltremare	 	760359	760366	760373
Ciliegia	 	760360	760367	760374
Cadmio	 	760361	760368	760375

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

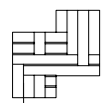
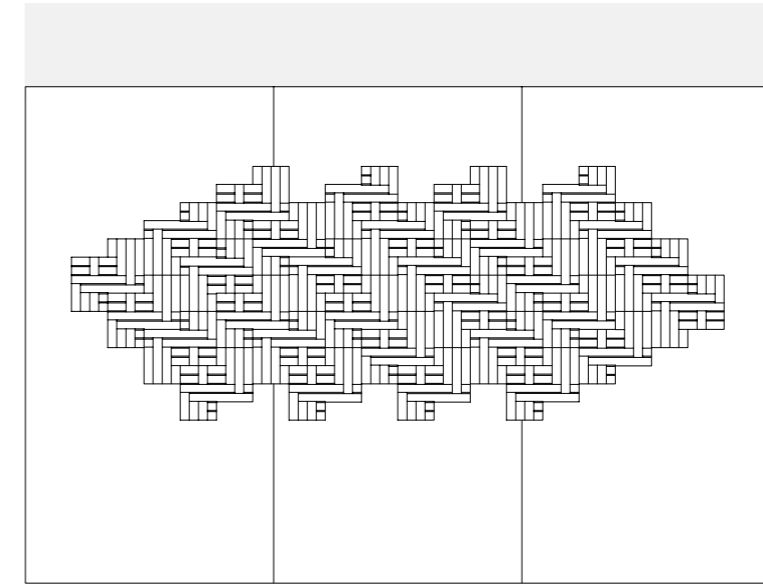
Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



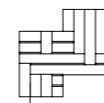
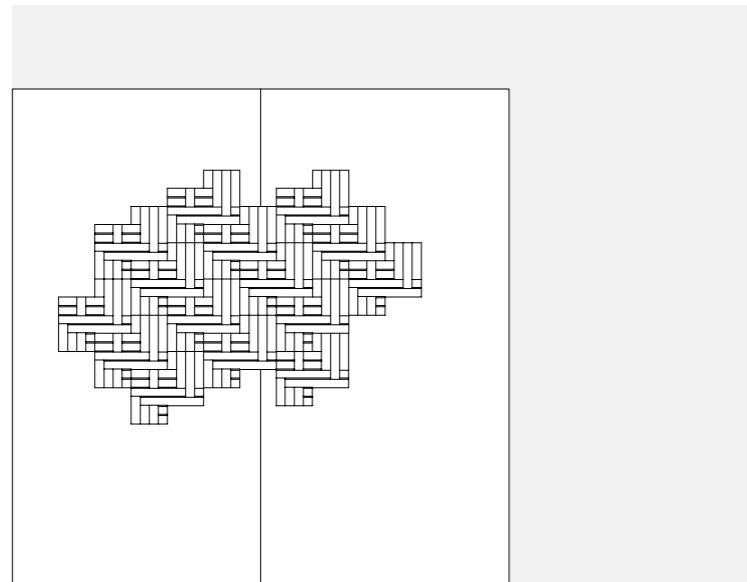
Rilievo #1



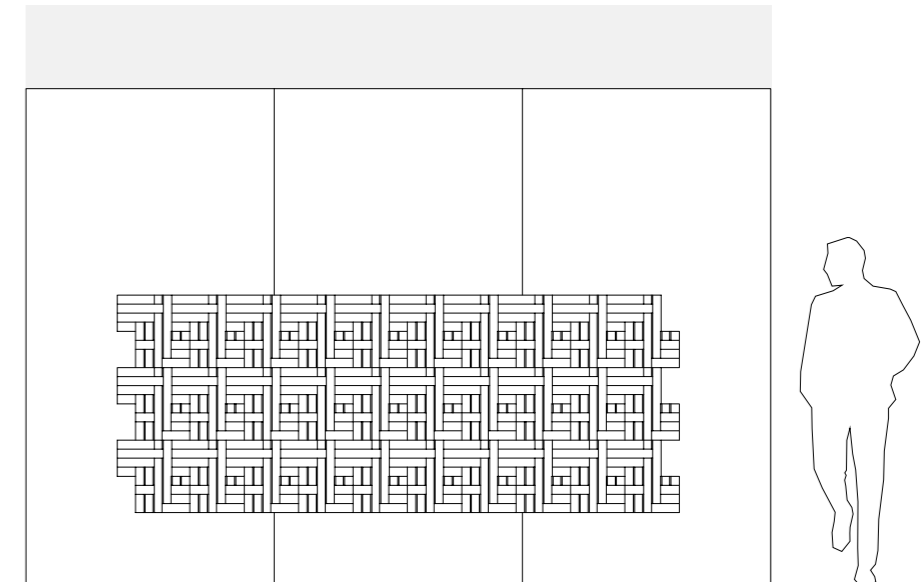
Rilievo #1



Rilievo #1

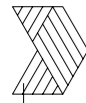


Rilievo #1

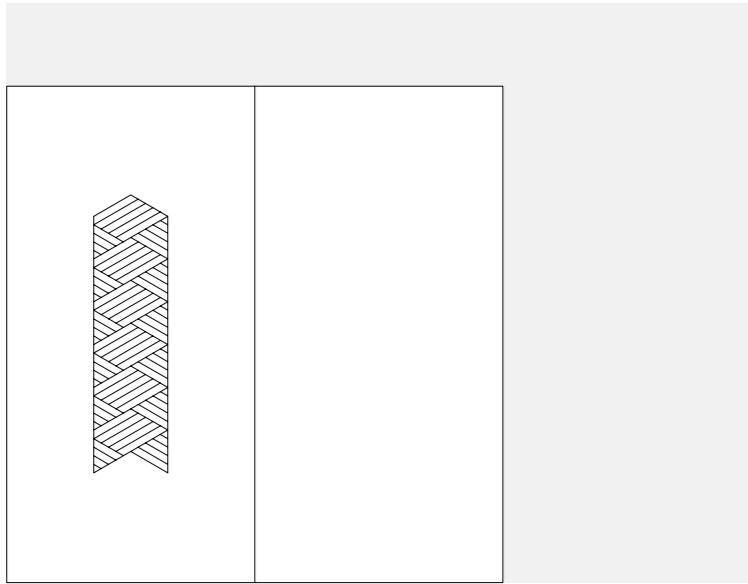


Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

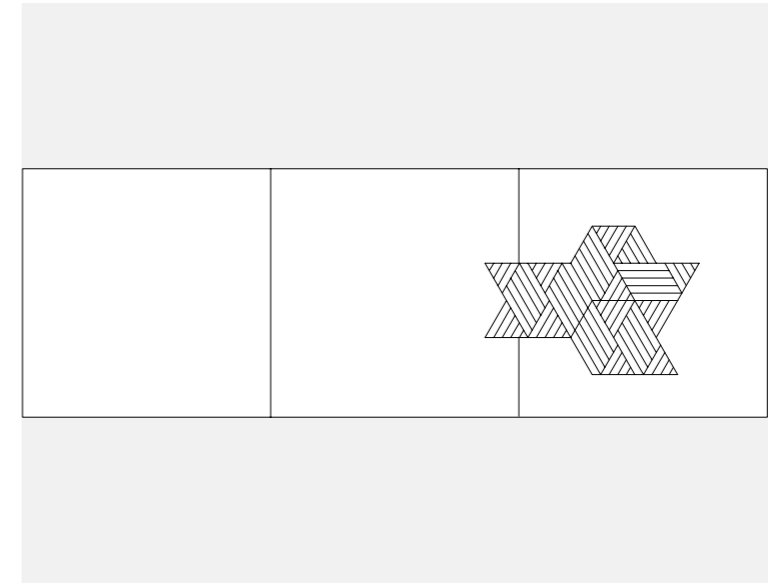
Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



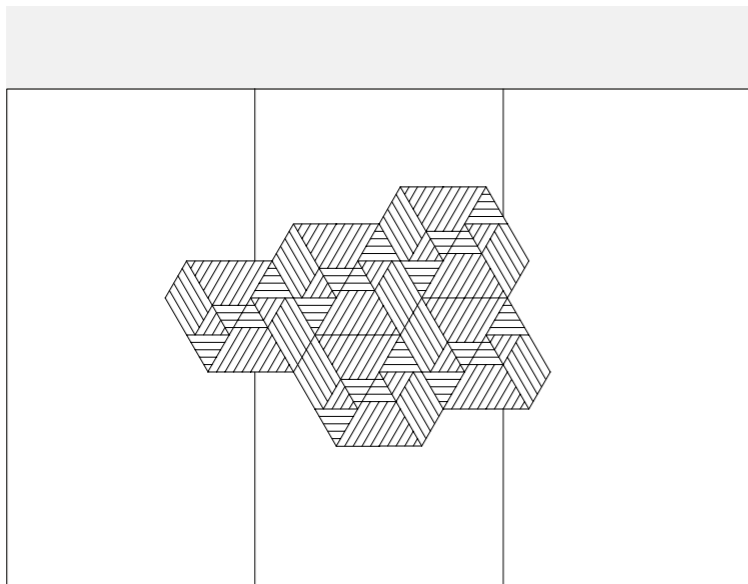
Rilievo #2



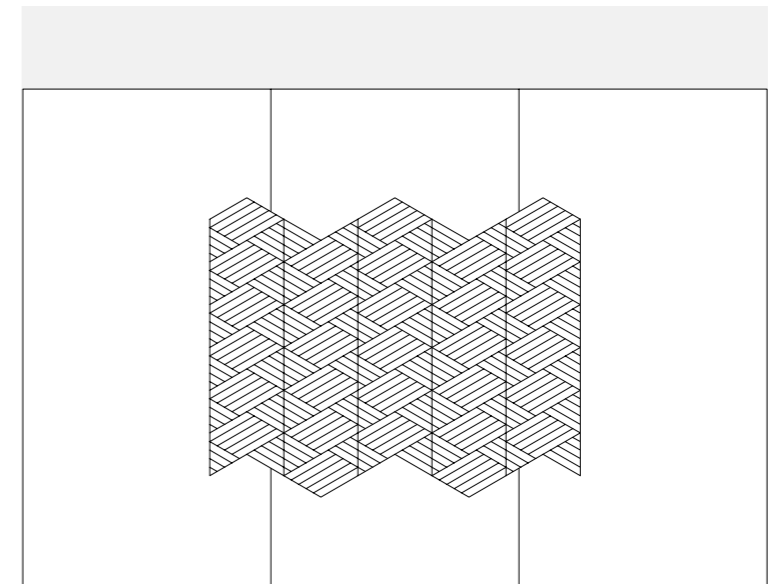
Rilievo #2



Rilievo #2



Rilievo #2

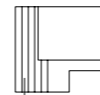
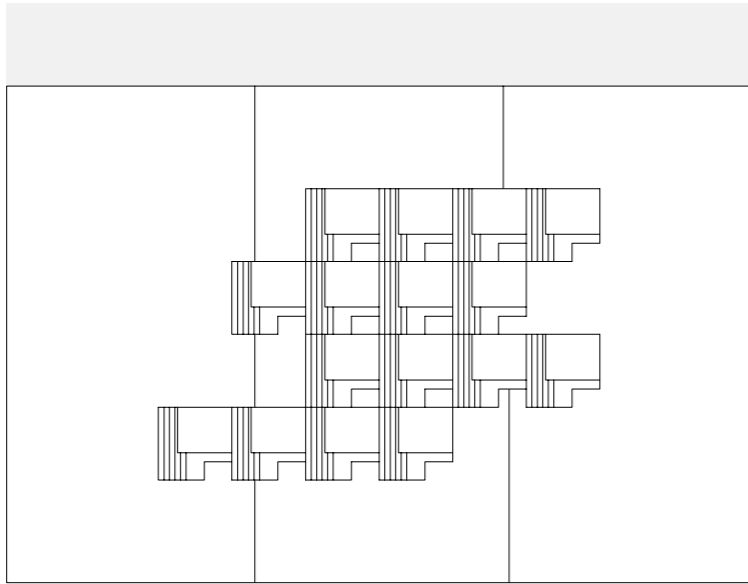


Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

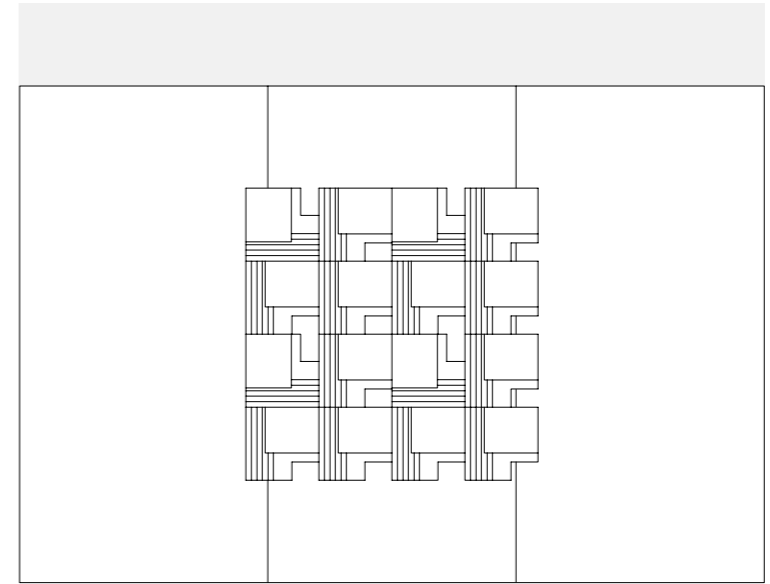
Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



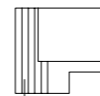
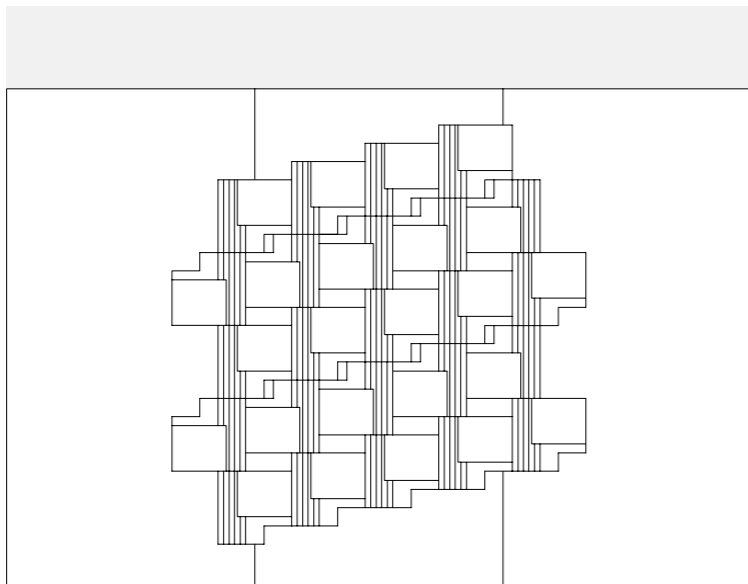
Rilievo #3



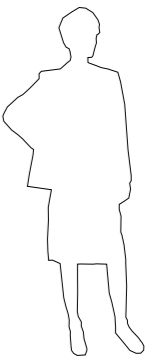
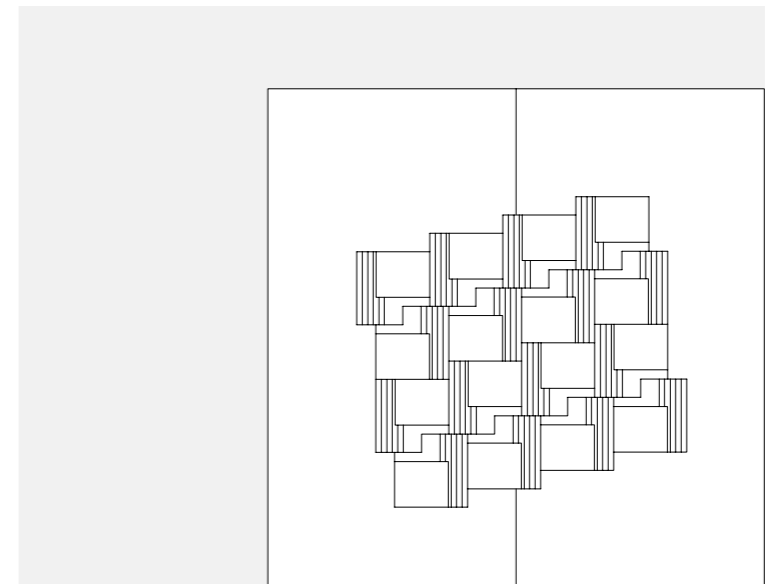
Rilievo #3



Rilievo #3

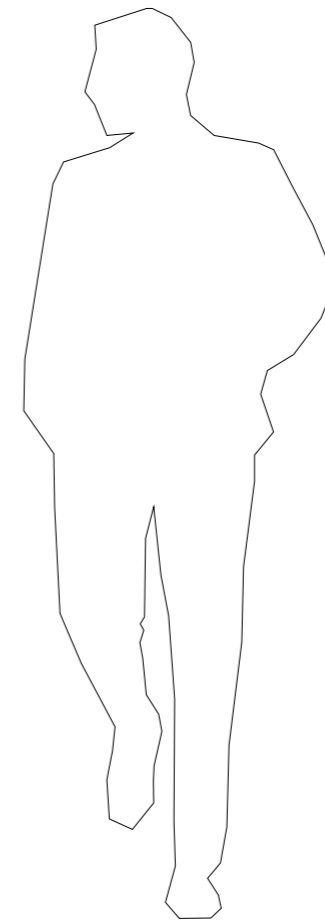
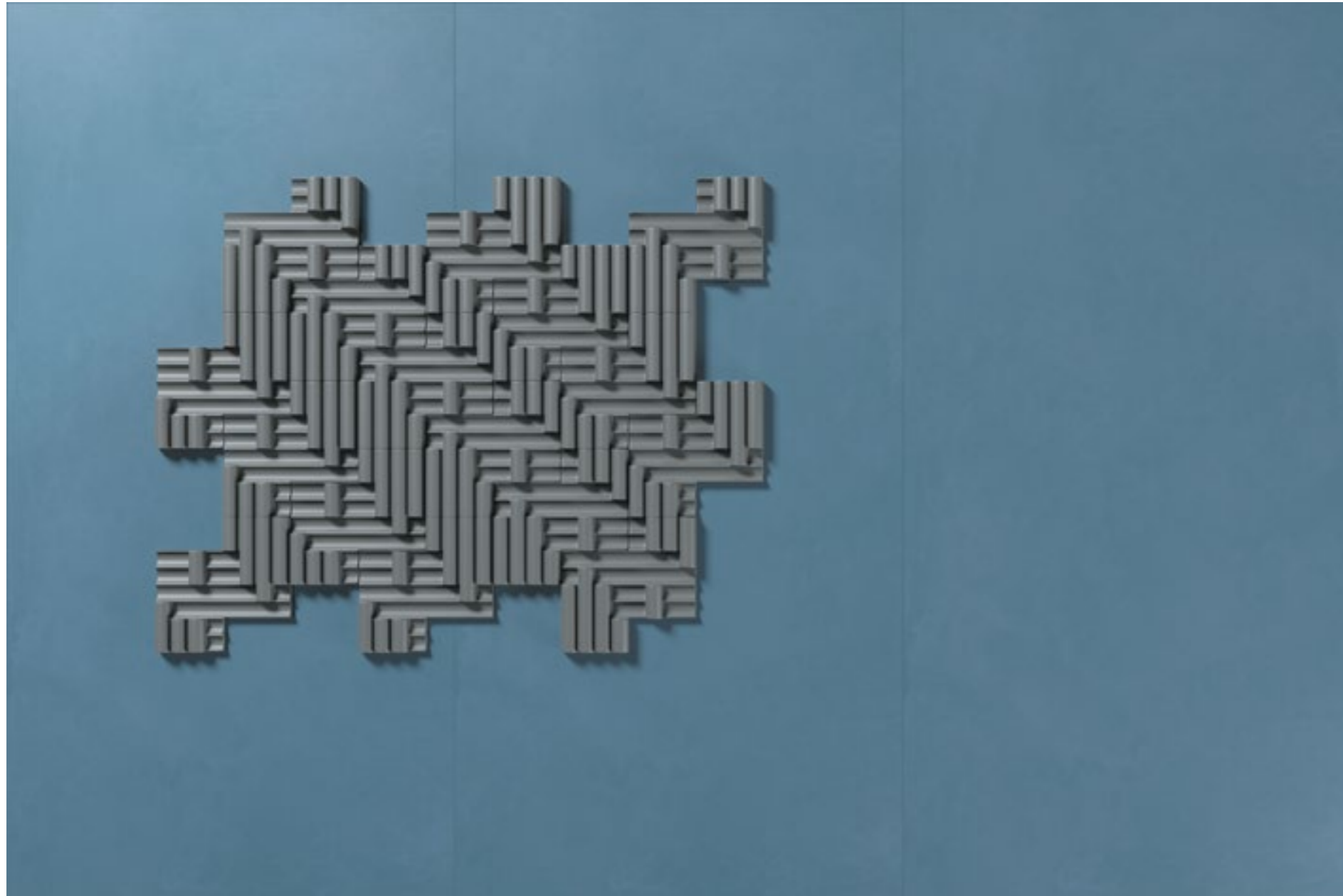


Rilievo #3



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



36 x 35 x h 5 cm
14 11/64" x 13 25/32" x h 1 31/32"

Rilievo #1 - Ombra



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Cielo

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



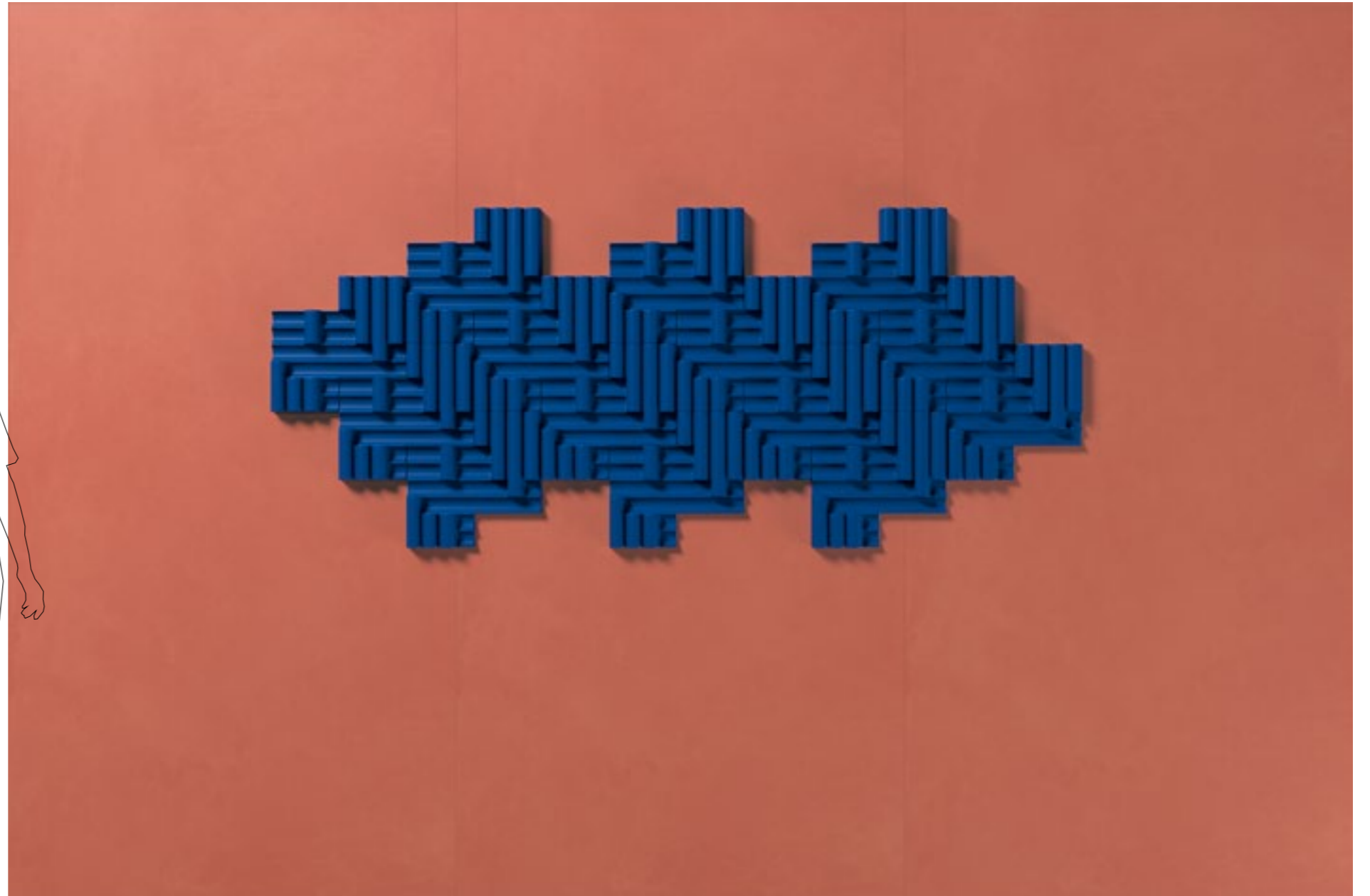
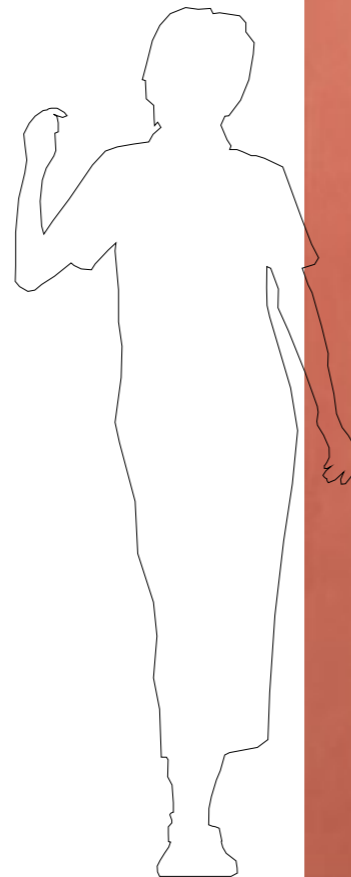
36 x 35 x h 5 cm
14 11/64" x 13 25/32" x h 1 31/32"

Rilievo #1 - Oltremare



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Terra

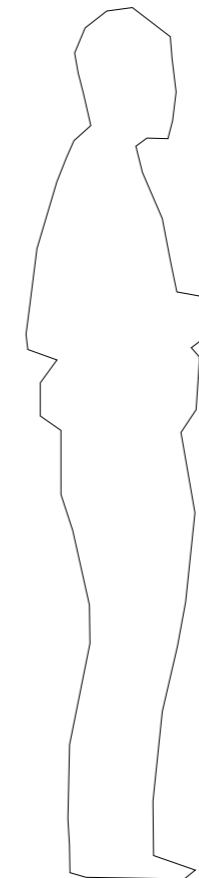


Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



Stucchi | Mortiers
● Perla - 754435



36 x 31 x h 4,5 cm
14 11/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"

Rilievo #2 - Cadmio

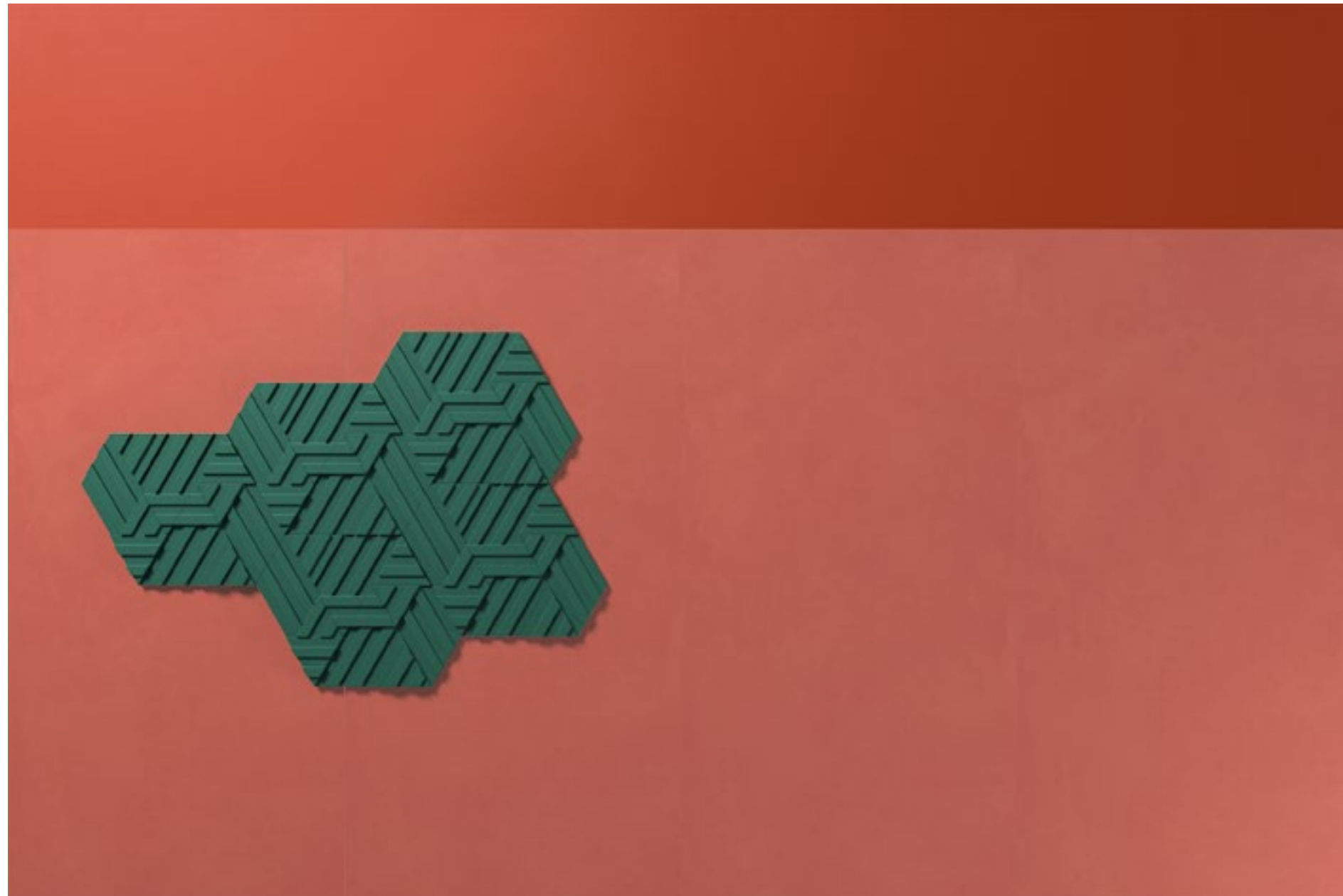


120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

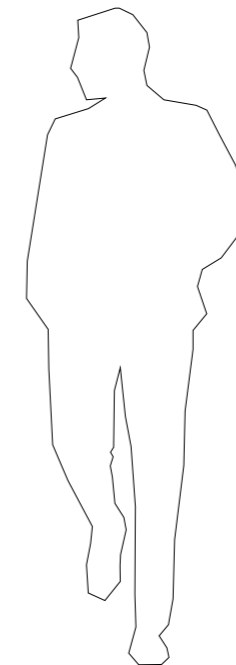
Lido

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

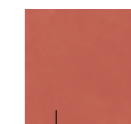


Pitture | Peintures
● Fulvo – 761862



36 x 31 x h 4,5 cm
14 11/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"

Rilievo #2 - Bosco

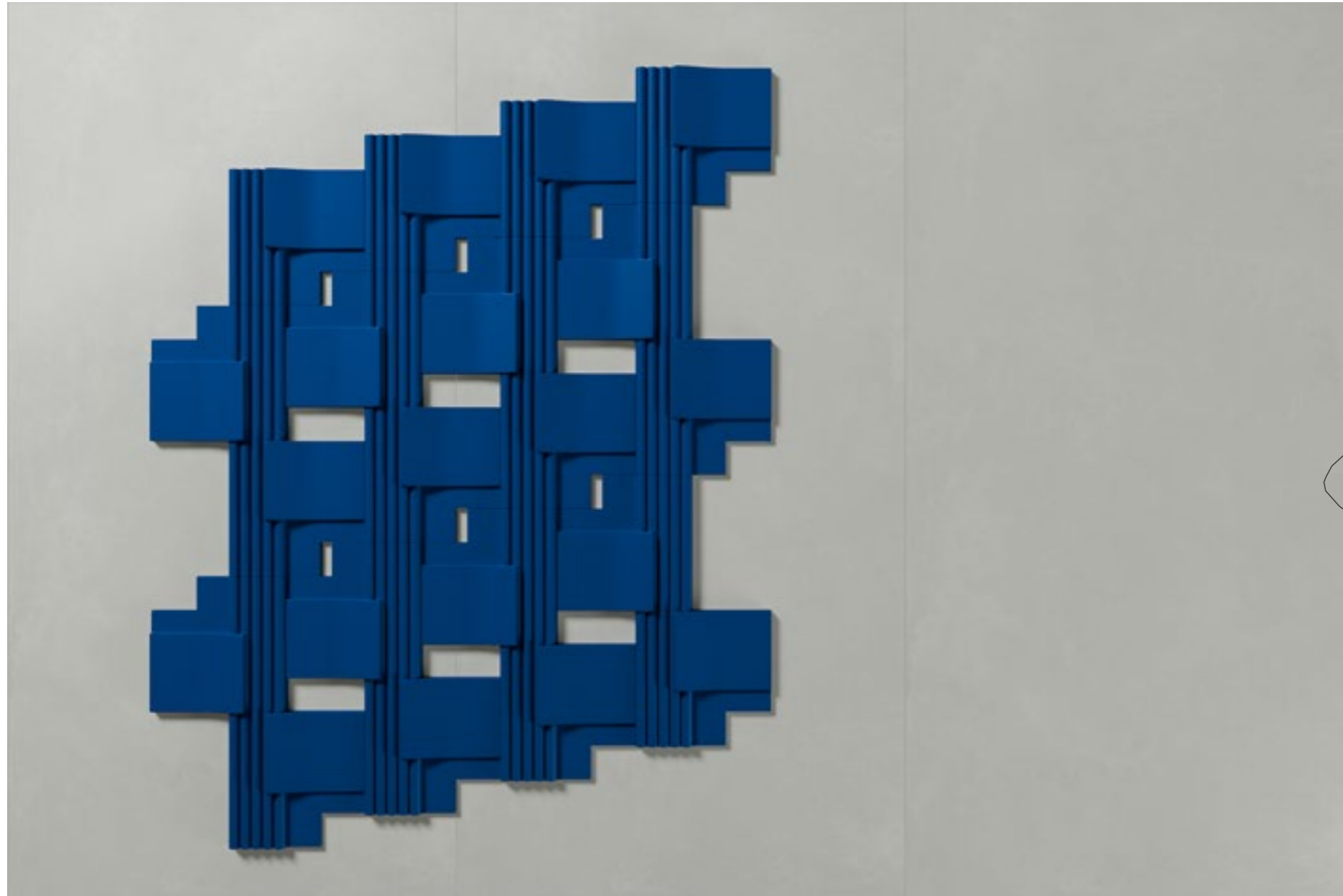


120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Terra

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

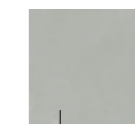


Stucchi | Mortiers
● Perla - 754435



36 x 36 x h 5 cm
14 11/64" x 14 11/64" x h 1 31/32"

Rilievo #3 - Oltremare



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Nebbia

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

Stucchi | Mortiers

● Perla - 754435

Pitture | Peintures

● Alice - 761861



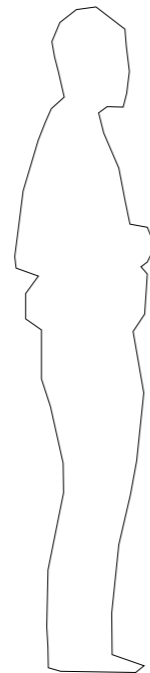
36 x 31 x h 4,5 cm
14 11/64" x 12 13/64" x h 1 49/64"

Rilievo #2 - Ombra



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Nebbia



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

Stucchi | Mortiers

● Perla - 754435



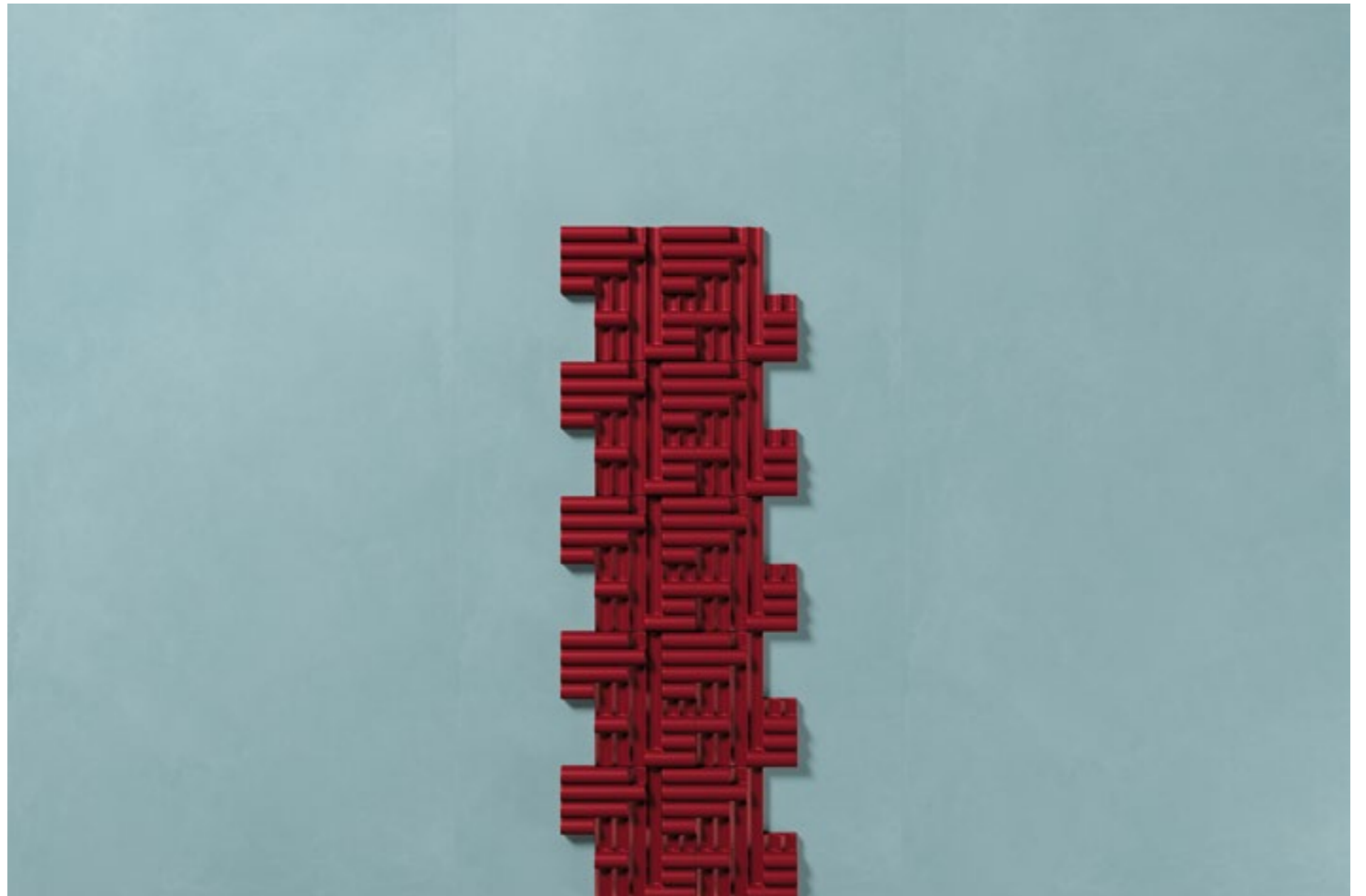
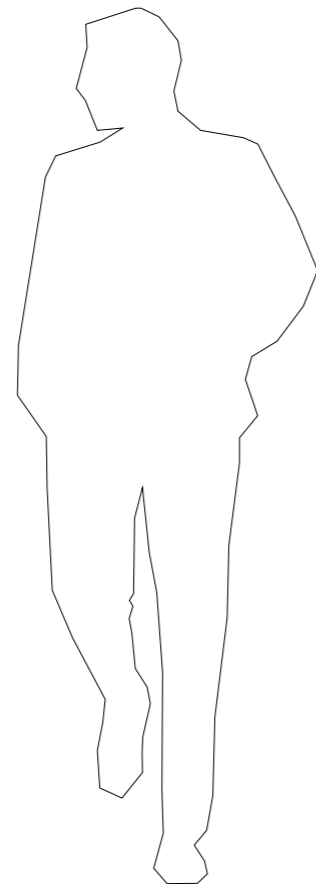
36 x 35 x h 5 cm
14 1/4" x 13 25/32" x h 1 3/32"

Rilievo #1 - Ciliegia



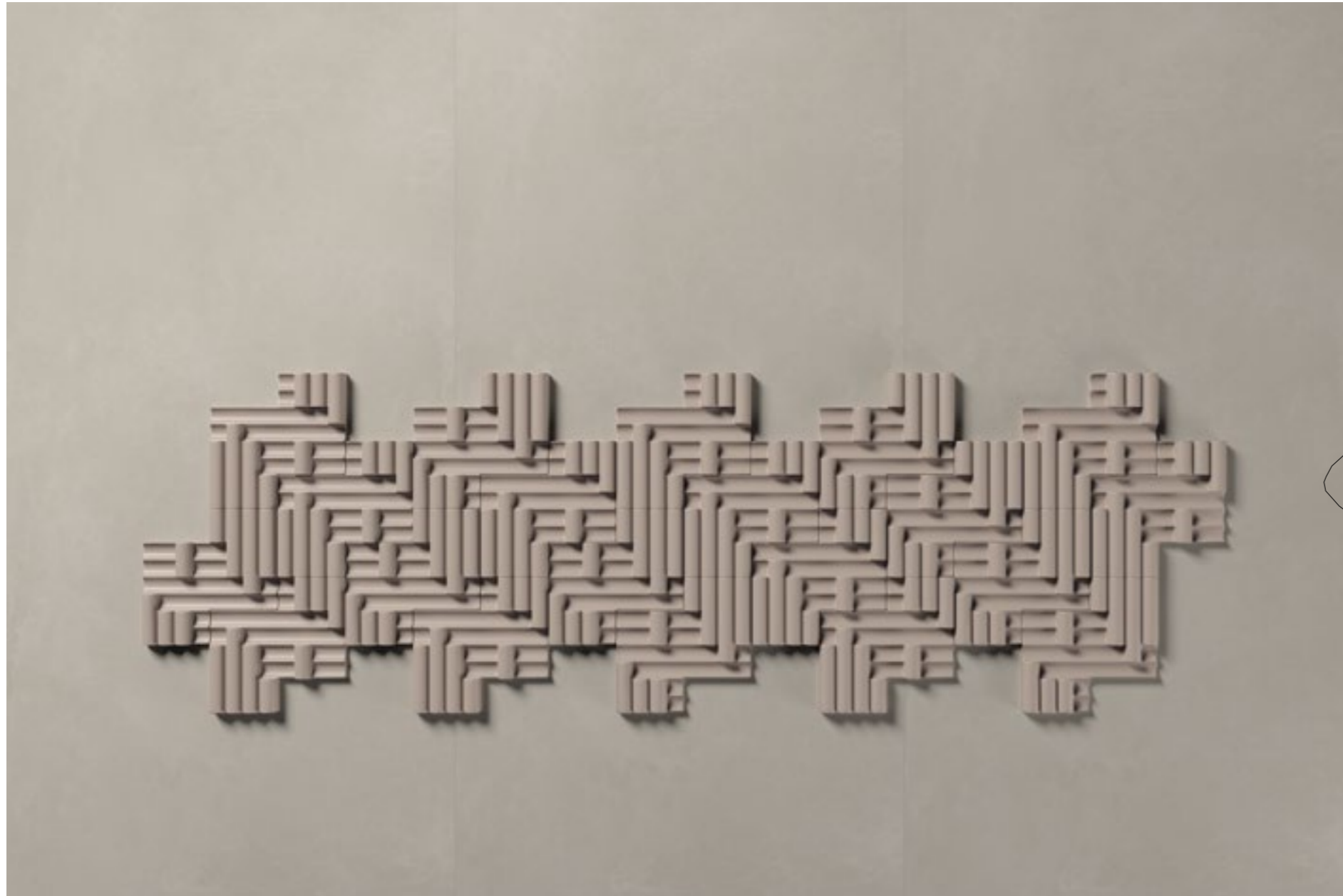
120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Lido



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

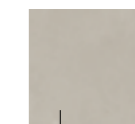


Stucchi | Mortiers
● Perla - 754435



36 x 35 x h 5 cm
14 11/64" x 13 25/32" x h 1 31/32"

Rilievo #1 - Tortora

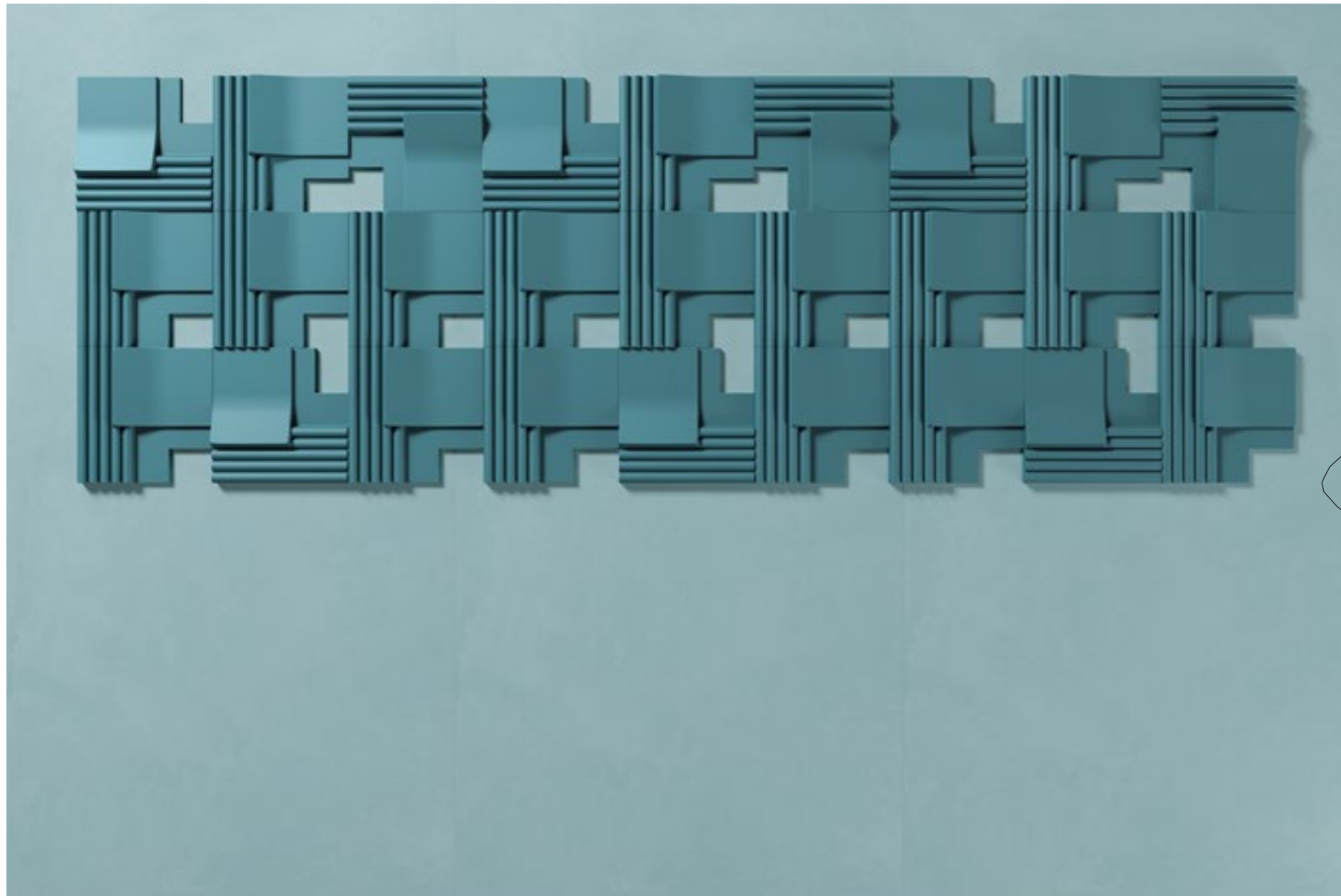


120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Sabbia

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



Stucchi | Mortiers
● Perla - 754435



36 x 36 x h 5 cm
14 11/64" x 14 11/64" x h 1 31/32"

Rilievo #3 - Ardesia



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Lido

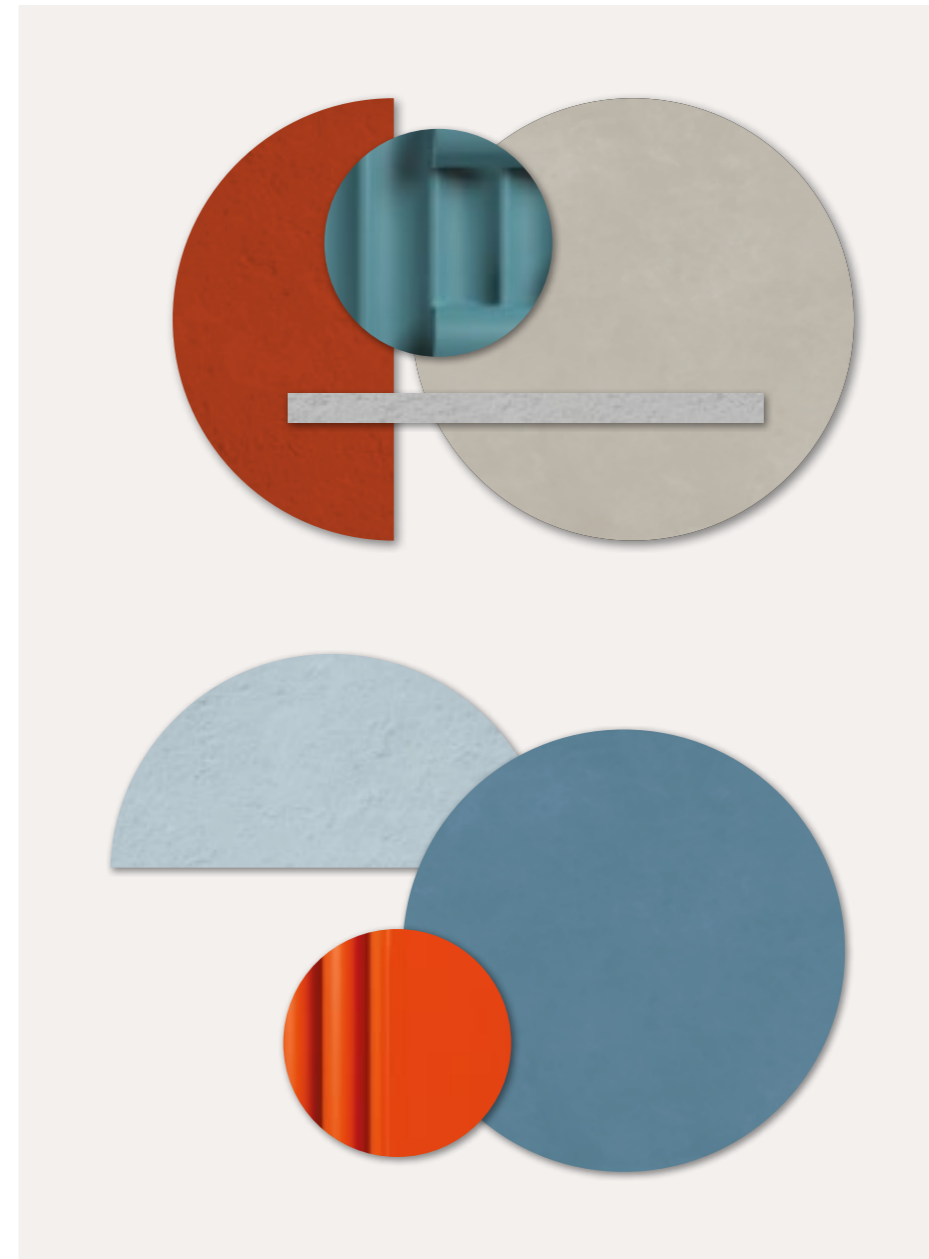
Colori delle pitture e degli stucchi consigliati dagli autori

Couleurs recommandées par les auteurs pour les peintures et mortiers



- Lastra | Dalle
 ● Terra
 Rilievo | Décor Rilievo
 ● Bosco
- Pittura | Peinture
 ● Sasso - 761859

- Lastra | Dalle
 ● Salvia
 Rilievo | Décor Rilievo
 ● Ciliegia
- Pittura | Peinture
 ● Muschio - 761860
- Stucco | Mortier
 ● Perla - 754435



- Lastra | Dalle
 ● Sabbia
 Rilievo | Décor Rilievo
 ● Ardesia
- Pittura | Peinture
 ● Fulvo - 761862
- Stucco | Mortier
 ● Perla - 754435

- Lastra | Dalle
 ● Cielo
 Rilievo | Décor Rilievo
 ● Cadmio
- Pittura | Peinture
 ● Alice - 761861

Certificazioni | Certifications | Certifications | Prüfzeugnisse | Certificaciones | сертификации



Per ulteriori informazioni e approfondimenti relativi alle certificazioni visitare il sito
For further details and information about product certifications please visit the website
Pour de plus amples informations sur les certificats, nous vous prions de bien vouloir consulter le site
Für weitere Informationen über Zertifizierungen, wenden Sie sich bitte an die Internetseite
Para más información sobre las certificaciones de producto visite el sitio internet
Дополнительную информацию и подробности, касающиеся сертификатов, Вы найдете на сайте



ceditceramiche.it

RILIEVI

Fotografie | Photographies

Vanni Borghi

Eccetto | Excepté

pag 12, 23

Immagine storica CEDIT

Image historique CEDIT

pag 15, 17, 20, 25

Courtesy MIC Faenza - Immagine storica CEDIT

Courtesy MIC Faenza - Image historique CEDIT

pag 31

Zaven

pag 33

↓ **Claudia Zalla**

pag 34

↑ **PEPE fotografia**, courtesy of Operae

↓ **Claudia Zalla**

pag 35

↑ **Zaven**

pag 38 - 45

Tullio Deorsola

Edizione 2018 | Édition 2018

CEDIT

ceditceramiche.it



La superficie, il volume: il piano da cui emerge il rilievo.
L'alternanza e la simbiosi tra concavo e convesso, ribasso e rialzo.
Il gioco delle ombre: la percezione della profondità.
La ritmica ripetizione modulare.
La preziosità della tinta opaca.
Una tessitura di presenze, un paesaggio di architetture ideali.

Zaven | Enrica Cavarzan & Marco Zavagno

RILIEVI

La surface, le volume : le relief issu du plan bidimensionnel. The
L'alternance et la symbiose entre concave et convexe, bas et haut.
Le jeu des ombres : la perception de la profondeur.
La rythmique de la répétition modulaire.
Le raffinement de la teinte mate.
Des surfaces texturées, un décor d'architectures idéales.